IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 332. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Giovedì, 1 Dicembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Discorso della Corona

Signori Senatori, Signori Deputati!

Con sicura fede negli alti destini della Patria saluto la prima rappresentanza nazionale eletta durante il mio regno, per continuare con rinnovata energia le nobili tradizioni del Parlamento italiano.

Un avvenimento desideratо rallegrò la mia casa e l'universale consenso di voti e di auguarii dimostrò che la gioia della mia famiglia è gioia della nazione e che è indissolubile l'unione tra monarchia e popolo che fu già tanta parte delle fortune della Patria.

Il nome dato all'erede manterrà vivo nel cuore degli Italiani il ricordo delle virtù del mio Genitore, e sarà augurio che pure mio figlio trovi la felicità sua nell'amore del popolo.

Quando per la prima volta rivolsi la parola al Parlamento, affermai la mia salda fiducia nella libertà. L'esperienza di questi anni l'ha confermata, e mi ha persuaso che solo con la libertà si possono risolvere i poderosi problemi messi ora innanzi a tutti i popoli dalle nuove aspirazioni e dai nuovi atteggiamenti delle forze sociali. Il mio Governo continuerà pertanto quella politica di ampia libertà entro i limiti della legge fortemente difesi, che trovò così largo consenso nel Paese.

La nuova Legislatura avrà innanzi a sè come compito principale la cura assidua delle classi lavoratrici, intesa al fine di elevarne progressivamente il tenore di vita, e di avviare ad eque e pacifiche risoluzioni i conflitti di interesse fra capitale e lavoro, con una sapiente legislazione che alla lotta infeconda sostituisca la cooperazione di tutte le classi sociali.

L'ardente contrasto fra capitale e lavoro che ora si combatte con la sola arma dello sciopero, fonte di tanti dolori e nel quale vince solamente il più forte, portò essere in molti casi composto con l'arbitrato che assicuri la vittoria alla giustizia e alla equità.

Come il civile consorzio nelle controversie fra individui ha sostituito la giustizia alla forza, così un nuovo grande passo nelle vie della civiltà farà regnare sovrana la giustizia nei rapporti fra le classi sociali.

A questo grande progresso contribuirà potentemente una istruzione più estesa e più conforme alla nuova condizione dei tempi; a tale fine si volgeranno le sollecitudini del mio Governo e la sapiente opera vostra di legislatori.

Dopo lunghi e laboriosi negoziati il Governo conchiuse nuovi trattati commerciali con la Germania, la Svizzera e l'Impero-Austro-Ungarico; e così sono evitati i danni della guerra doganale. L'Italia fu ora la prima a dimostrare che la corrente protezionista dominante nel mondo non impedisce gli accordi commerciali quando i doveri sono guidati da sentimenti di equità e di solidarietà.

Alle vostre deliberazioni sarà sottoposto il grave problema dell'ordinamento ferroviario. Nella sua risoluzione il Governo intende a cancellare con la saldezza del bilancio dello Stato i grandi interessi del commercio e delle industrie, e un equo trattamento del personale addetto a così vitale servizio pubblico.

Il sicuro pareggio del bilancio dello Stato deve essere energicamente difeso soprattutto nell'interesse delle classi meno agiate, perchè condizione indispensabile per conseguire quell'alleviamento dell'onere del debito pubblico che potrà consentire una grande riforma tributaria.

Al tranquillo e sicuro svolgimento dell'attività nazionale sono saldo presidio l'esercito e l'armata: orgoglio della patria e vivente e spressione della sua unità. Il Governo curerà tutti i perfezionamenti che valgano ad accrescerne la potenza e renderli sempre più degni del profondo affetto del quale il popolo italiano li circonda.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Le condizioni economiche dell'Italia sono in evidente progresso, lo attestano l'alto prezzo della rendita mai prima raggiunto, la scomparsa dell'aggio sull'oro, i capitali affluenti alle casse di risparmio e alle banche, il crescente movimento commerciale, lo sviluppo delle industrie, il credito senza limiti di cui gode il tesoro dello Stato.

A conseguire così felici condizioni ha potentemente contribuito la pace, resa sicura dalle solide alleanze e dalle sincere amicizie delle quali la più affettuosa dimostrazione si ebbe nelle visite in Roma dell'Imperatore di Germania, del Re d'Inghilterra e del Presidente della Repubblica Francese.

Con la Francia, l'Inghilterra e la Svizzera abbiamo conchiuso accordi per risolvere mediante arbitrato ogni controversia, e sono bene avviate le trattative per eguali accordi con gli Stati Uniti d'America e con altri paesi. E così l'Italia continua nel mondo la sua missione di pace.

Possa l'opera concorde del Parlamento e del Governo conservare, con la più grande lealtà politica, una così fortunata posizione internazionale, assicurare la pace e la giustizia sociale all'interno, custodire saldo il bilancio e il credito pubblico, e così l'Italia, con una politica di pace, di lavoro, di giustizia, proseguirà il suo glorioso cammino sulle vie della civiltà.

Breve commento.

Maggiormente applauditi furono l'accenno del Re al lieto avvenimento, onde fu allietata la sua Casa; il ricordo delle virtù del Genitore, che il nome dato all'Erede manterrà vivo nel Popolo; l'affermazione sulla politica di libertà, entro i limiti della legge *fortemente difesi*, e, finalmente, le parole relative all'esercito ed all'armata « orgoglio della patria ed espressione vivente della sua unità. »

Il consenso dell'assemblea si dimostrò su questi punti del discorso Reale unanime e si manifestò con un applauso generale e caloroso, che confermava la devozione affettuosa del Parlamento per la Monarchia plebiscitaria; ed è giusto dire che il Parlamento, accentuando il carattere dinastico della odierna dimostrazione, ha bene interpretato il sentimento della Nazione Italiana ed il significato delle recenti elezioni, che ebbero specialmente per piattaforma la difesa delle istituzioni contro le insidie dei partiti estremi.

+

Il programma legislativo propriamente detto ha il merito della sobrietà ed è specialmente lodato, perchè non eccede in promesse.

Un altro suo pregio è quello di avere tracciato le linee generali del lavoro, al quale il Parlamento sarà chiamato, senza scendere a troppi particolari, che impiccolirebbero la parola del Re.

Segnata la via, spetta naturalmente al Ministero determinare il metodo e su questo provocare il dibattito utile delle diverse parti politiche, nelle quali il Parlamento è diviso.

Rimarcato il punto relativo all'ordinamento ferroviario, che non pregiudica alcuna soluzione avvenire, pur dando affidamento al personale, che i suoi interessi saranno tutelati con equità, consolidando i benefici conseguiti e chiamandolo probabilmente anche ad una partecipazione degli utili.

Felice l'accenno alla posizione internazionale dell'Italia, la quale è il portato delle sue solide alleanze e delle sue sincere amicizie, ed è elemento di pace nel mondo.

Il Parlamento, che fece un'accoglienza entusiastica alla parte del discorso, che, toccando il sentimento nazionale, si sollevava al disopra della politica quotidiana dei partiti, ha fatto al programma del Ministero un'accoglienza simpatica.

Nè potevasi chiedergli di più, perchè il valore di un programma si giudica non dalle parole, ma dagli atti e questi atti la maggioranza del Parlamento attende con fiducia.

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

Londra, 30. — L'*Express* ha da Pietroburgo, 29:

Il III esercito, del gen. Kaulbars, è stato rinforzato da 30,000 cosacchi. Esso sarà suddiviso in tre piccoli eserciti, i cui comandanti saranno designati dopo l'arrivo del gen. Kaulbars sul teatro delle operazioni.

L'esercito russo di Manciuria conta ora 320,000 uomini. Ecco ora la composizione dei tre eserciti che lo costituiscono:

Il I esercito, comandato dal gen. Linievitch, è formato dal 1°, 2°, 3° e 4° corpo d'esercito siberiano e dal 1° corpo d'esercito europeo.

Il II esercito, comandato dal generale Grippenberg, è composto dell'8°, 10° e 17° corpo d'esercito europeo.

Il III esercito, comandato dal gen. Kaulbars, comprende il 3° corpo d'esercito siberiano ed il 4° e 16° corpo d'esercito europeo.

—

(S) Pietroburgo, 30, (*Ufficiale*). Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar in data di ieri dice: « Un distaccamento giapponese, il quale dopo un combattimento colle truppe russe presso Tsin Khe-Chen ripiegava sulle sue posizioni, si è arrestato presso il villaggio di Sous-Doun sulla strada che conduce a Nian-Chan ed in un passaggio a 12 chilometri da Tsin-Khe-Chen.

« Secondo quanto affermano gli abitanti, il morale dei giapponesi è molto abbattuto. Essi hanno trasportato numerosi feriti.

« Stamane le nostre truppe hanno ripreso l'offensiva a dieci chilometri dalle nostre posizioni. Le truppe dell'avanguardia sono state accolte dal fuoco dei giapponesi.

« A mezzodì la nostra artiglieria ha aperto il fuoco e la nostra artiglieria si è avanzata.

« Non ho ricevuto alcun rapporto sul risultato di questo combattimento.

« La calma regna su tutti gli altri punti del fronte delle truppe. »

(S) *Quartier generale dell'esercito di Oku (via Fusan)*, 30 : La situazione rispettiva dei due eserciti è invariata.

Attorno a Port Arthur.

(S) Londra 30. — Il *D. Telegraph* ha da Ce-fu: Risulta da informazioni che nell'ultimo attacco contro Port Arthur, i giapponesi hanno fatto scoppiare delle mine al nord-est delle principali difese russe, presso i forti di Er-lung-chan, e che una parte degli spalti crollarono nei fossati.

I giapponesi diedero pure l'assalto ad un altro dei forti secondari di Ki-kuan, ed ebbero 4 mila morti in questo punto. Essi si battono con grande accanimento tutti i giorni. Le loro perdite sono enormi per confessione degli stessi giapponesi.

Dei trasporti abarcarono anche dieci truppe nella baia del Piccione.

(S) Londra 30. — *L'Express* ha da Tokio 29 : Si dice stasera che l'attacco generale dei forti all'est di Port Arthur, cominciato sabato scorso, sia stato interrotto dal gen. Nogi. Il generale ha inviato allo Stato Maggiore Generale un lungo rapporto sulle operazioni di sabato e domenica, che non è stato pubblicato, salvo un brevissimo riassunto che riferisce la presa di una posizione esterna d'assai al forte di Sion-sou-chan. I lavori di scavo continuano e, secondo tutti gli indizi, un nuovo periodo di inattività si avrà prima che gli assedianti tentino ancora di prendere d'assalto la fortezza. Nel suo rapporto Nogi riconosce virilmente che l'attacco non è riuscito come si attendeva.

(S) Parigi, 30. — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo: Si dice da buona fonte che i giapponesi si sieno stabiliti sulla collina detta dei 203 metri. Attraverso Port Arthur sotto il fuoco dei loro cannoni.

Il giapponesi avrebbero ora soltanto 160,000 uomini nel Sha-ho, perchè avrebbero inviato numerosi rinforzi al gen. Nogi, onde cercare di finirla con Port Arthur.

—

(S) Cefu, 30. Un cinese partito da Dalny il 28 dice essersi combattuto quel giorno a Port-Arthur. Il cinese aiutò a trasportare i feriti giapponesi dai treni ospedali e ne contò personalmente mille.

(S) Tokio, 30, I giapponesi avrebbero ogni attaccato ed occupato la parte orientale della collina di 203 metri.

—

(S) Pietroburgo, 30. — La *Nouvoje Wremia* annunzia che il generale Nogi avrebbe ricevuto l'ordine di rinnovare senza posa i suoi attacchi contro Port Arthur e fare tutto il possibile per impadronirsene.

L'ammiraglio Togo avrebbe ricevuto l'ordine di andare incontro alla squadra russa con tutte le sue navi, che furono rimesse in assetto di combattimento, per impedirle di venire a Port-Arthur.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 30. — La *Morning Post* ha da Shanghai 29, che il Consolato russo di Ce-fu e la guarnigione di Port Arthur sono nuovamente collegati con telegrafia senza fili.

(S) **Santiago del Cile**, 29. — Ascanio Baeyman, ministro della guerra, ha fatto che nessuna nave è stata venduta ai belligeranti, e che il Governo non accetterebbe offerte che alla condizione che il compratore presentasse grandi garanzie di neutralità.

La squadra del Baltico.

(S) **Cherbourg**, 30. — L'incrociatore *Kiow* e 2 contro-torpediniere russe, dopo aver riparato le loro avarie, sono partite iersera, continuando la loro rotta verso l'E. Oriente.

(S) **Londra**, 30. — Lo *Standard* ha da Capetown : La seconda divisione della quadra del Pacifico, che si reca nell'Estremo Oriente per la via del Capo, fa attualmente carbone ad Angra Pequena. Si crede che di là si recherà a Tamatava.

L'incidente di Hull.

(S) **Washington**, 29. — I Ministri, riunitisi ieri sotto la presidenza di Roosevelt, hanno studiato la questione nella scelta di un membro americano per la Commissione internazionale d'inchiesta sull'incidente di Hull. Si decise soltanto di nominare un contrammiraglio e più che probabile che la scelta cadrà definitivamente su di uno dei contrammiragli Davis, Chadwick, Sands.

(S) **Washington**, 30. Il presidente Roosevelt ha designato il contr'ammiraglio Carlo Davis a delegato americano nella Commissione internazionale d'inchiesta sull'incidente del mare del Nord.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 30. — La *Morning Post* ha da Washington : Si crede che il trattato d'arbitrato anglo-americano sia identico al trattato franco-americano, e che sarà firmato prima della fine della settimana.

(S) **Londra**, 30. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli : Si ha fondata ragione di credere che la Turchia abbia ceduto nella questione dell'*hinterland* di Aden, e che un *iradè* accettante le proposte inglesi venga pubblicato nella corrente settimana.

Londra, 30 — Lo *Standard* pubblica la seguente Nota: L'*Indian Office* non annette alcuna importanza all'informazione che il Governatore di Bokhà abbia annunziato all'Emiro dell'Afganistan l'arrivo di forze russe a Karki e a Hark-Bordar. Si considera tale fatto come possibile, ma non si dubita che in questo caso sarà fatta una notificazione ufficiale in proposito.

(S) Calcutta, 30. La Commissione inglese inviata a Kabul è giunta senza incidenti a Dakka il 29 corrente.

Essa è bene accolta dagli afgani.

Crisi ministeriale in Serbia.

(S) Belgrado, 30. Malgrado gli sforzi fatti per aggiustare la crisi ministeriale, questa è scoppiata in seguito alla domanda del gruppo radicale-moderato che il *club* dei radicali indipendenti si sciogliesse.

La conferenza che terranno stasera : radicali-moderati deciderà la sorte del Gabinetto.

Si assicura fin d'ora che : Ministri dei Culti, della Giustizia e delle Costruzioni che appartengono al gruppo dei radicali-indipendenti abbiano presentato le loro dimissioni.

Parlamenti Esteri

Francia

(S) **Parigi** 30. — *Camera* — S'intraprende la discussione del bilancio dei commercio e dell'industria. Prima che s'inizi la discussione, *Vaillant* presenta un'interpellanza sulla necessità di una inchiesta parlamentare sulla disoccupazione.

(S) *Vaillant* dice credere che il rimedio contro la disoccupazione consista in una migliore ripartizione dei grandi lavori, nella limitazione della giornata di lavoro ad otto ore e nella modificazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il Ministro del commercio, *Trouillot*, risponde che il numero degli scioperi non è eccezionale, ma non accetta che la Commissione parlamentare del lavoro faccia l'inchiesta sulla disoccupazione chiesta da Vaillant. (Applausi).

Millerand dice che la Commissione di previdenza faciale ha approvato la proposta di elargire soccorsi ai disoccupati, ma crede che la misura sia insufficiente.

Jaurès approva la proposta della Commissione di soccorrere i disoccupati.

La mozione Vaillant è approvata per alzata e seduta.

Giappone.

L'apertura della Dieta.

(S) Tokio, 30. L'Imperatore, in vettura di gala, scortato da un drappello di lancieri, e accompagnato dal Principe ereditario, dal suo stato maggiore e dai funzionari della Casa Imperiale si è recato alla Dieta per aprire solennemente la seconda sessione.

Una folla considerevole si trovava sul percorso del corteo imperiale.

Il Corpo diplomatico, gli alti funzionari ed i membri delle Camere gremivano l'aula e le tribune.

L'imperatore ha preso posto sul trono ed ha letto il seguente discorso:

« Noi dichiarando aperta la Dieta imperiale, annunziamo con soddisfazione profonda ai membri della due Camere che il carattere amichevole delle nostre relazioni con tutte le Nazioni neutrali si è accentuato.

Abbiamo ordinato al nostro Ministero di sottoporre nello stesso tempo dal bilancio pel 38° anno fiscale, altri progetti di legge tendenti a far fronte alle spese straordinarie causate dalla guerra.

Le nostre truppe sono state vittoriose in tutti i combattimenti. Esse hanno spesso dato nuove prove della loro lealtà e del loro valore, di modo che l'andamento della guerra è stato segnato per noi da consensi vantaggi.

Facciamo assegnamento sulla fedeltà e sulla devozione dei nostri sudditi per raggiungere lo scopo verso il quale tendiamo.

V'invitiamo a tenervi uniti nell'adempimento del vostro dovere per modo da aiutare l'attuazione dei nostri desideri e dei fini che ci proponiamo ».

Austria

(S) Vienna, 30. I capi di tutti i gruppi della Camera dei deputati, eccetto i giovani czechi, gli sloveni e gli czechi agrari, si sono riuniti oggi per concretare i mezzi per ristabilire l'attività della Camera.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, intervenuto alla riunione, ha rilevato il fatto che il Governo tende sempre allo scopo di ristabilire l'attività della Camera per formare un grande partito dell'ordine onde potere impedire qualunque eccesso e tutelare il prestigio della Camera.

Tutti i capi di partito presenti alla riunione hanno approvato la proposta del presidente della Camera, Vetter, di discutere prima di Natale il bilancio provvisorio, i progetti di legge relativi ai soccorsi a favore dei danneggiati dalle intemperie e la creazione di una facoltà giuridica italiana.

Il presidente Vetter ha promesso di conferire coi rappresentanti degli altri gruppi assenti su questo programma di lavoro.

Prussia.

(S) Berlino, 30. La Camera dei Signori prussiana ha festeggiato oggi il cinquantenario della sua istituzione.

In principio della seduta il Ministro dell'interno prussiano, barone di Hammerstein, ha pronunziato un discorso di circostanza, esprimendo gli auguri del Ministero.

Il Presidente della Camera, principe Knyphausen, ha ringraziato il Governo ed ha fatto un triplice urrà all'Imperatore.

L'Assemblea ha ripetuto entusiasticamente l'urrà.

Poscia la Camera ha iniziato la discussione dell'ordine del giorno.

Rumania.

(S) Bucarest, 30. Il Senato e la Camera dei Deputati hanno ripreso i lavori, riconfermando i rispettivi uffici di Presidenza.

Per la presidenza della Camera.

Nel pomeriggio di ieri vi furono alcune riunioni di gruppi parlamentari nelle quali si è trattato e deliberato antitutto circa la candidatura per la presidenza ed anche per le vice-presidenze della Camera.

I socialisti, dopo aver nominata una Commissione, che si occupi dei lavori parlamentari e riferisca sull'attitudine a seguirsi nelle discussioni e distribuisca le parti, ha deciso per distinguersi dagli altri gruppi, di votare per Andrea Costa.

+

Il gruppo radicale si è riunito a sua volta sotto la presidenza dell'on. Sacchi; 32 tra presenti e aderenti.

Dopo una dichiarazione dell'on. Rosadi relativa alla Sezione radicale di Firenze, che la Direzione del partito (burlona) aveva bandita dal partito per aver deplorato lo sciopero, l'on. Romussi propose al gruppo di far propria la candidatura Marcora, che dimostra, a suo avviso, l'intenzione di Giolitti di piegare verso il partito radicale.

Sorse l'on. Lucchini ad opporsi vivamente, dicendo che il partito radicale avrebbe dovuto, accettando tale candidatura ministeriale, incorporarsi nella maggioranza, innocerente e amorfa, mentre aveva sempre, tranne Marcora e alcuni suoi intimi, combattuto il Ministero.

Soggiunse che quando si è all'opposizione non importa sapere con chi si proceda, mentre camminando col Governo bisogna sapere dove vuol dirigersi.

Romussi e De Mariuis confutarono le tesi del Lucchini e la candidatura Marcora fu approvata, tranne tre voti: Lucchini, Fera e Pipitone.

Ma poi, passando ai vice-presidenti e segretari, si diede nominato ad una terna, composta di Sacchi, Lucchini e Romussi, per accordarsi, secondo il *Giornale d'Italia*, con altri gruppi *di opposizione*, e secondo l'*Avanti* con l'Estrema Sinistra.

Bel gesto! Si vota pel candidato ministeriale alla presidenza e per gli altri coll'Estrema Sinistra, che ha respinto Marcora dal partito radicale.

Un partito presieduto da Pulcinella non avrebbe concluso diversamente. Bisogna convenire che il più logico è l'on. Lucchini, il quale, dopo aver sostenuto sulle piazze e nei caffè il compianto baritono Todeskiny, avrebbe preferito votare per Costa, anzichè per Marcora, capo del partito radicale, nel quale l'on. Lucchini, cosa curiosa, si è incorporato soltanto l'anno scorso.

+

Un nucleo del gruppo, che prendeva nome dall'on. Zanardelli, si è riunito, per invito dell'on. Cocco-Ortu, accogliendo la candidatura Marcora e manifestando il proposito di ricostituire il gruppo, con la denominazione di democratico.

+

Siccome la maggioranza, tranne qualche eccezione non opportuna, votera compatta pel candidato del Ministero, l'on. Marcora sarà eletto con una votazione abbastanza lusinghiera da poter esercitare l'alto ufficio con la necessaria autorità.

Trattati di commercio.

Vienna, 30, ore 20. — Secondo la *Pol. Corr.*, fra l'Italia e la Russia sarebbero comunicati negoziati pel trattato di commercio.

Sospensione dei negoziati austro-tedeschi.

(S) **Vienna**, 30 — Il Segretario di Stato tedesco per l'interno, conte Posadowsky, uno dei negoziatori del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Russia, è ripartito per Berlino stamane.

(S) **Vienna**, 30. — Altri negoziatori tedeschi sono ripartiti per Berlino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 30, ore 17,37. — I giornali accolgono la notizia della sospensione dei negoziati pel Trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania con vivo rincrescimento.

Essi esprimono la speranza che l'ultima parola non sia ancora pronunziata e che il Trattato potrà essere finalmente concluso.

La *N. F. Presse* scrive che la proporzione fra le domande della Germania e quelle dell'Austria-Ungheria era di sei a uno; anche l'Austria non può sacrificarsi per i partiti agrari tedeschi. La denunzia del trattato sarà inevitabile, ma si è ancora lontani dal pericolo di una guerra doganale.

Il *Tagblatt* si dice convinto che da Berlino verrà l'ordine della ripresa dei negoziati.

In Austria esiste una forte volontà pel mantenimento della pace commerciale, ma non potevano essere sacrificati a ragioni politiche i vitali interessi economici della Monarchia. Dunque si fa fondata speranza che anche in Germania verranno finalmente riconosciute le giuste esigenze dell'Austria-Ungheria.

L'*Extrablatt* scrive che la denunzia del trattato attuale è perduta, ma che la fine dei negoziati non è ancora irrevocabile, e che non sono ancora rotti tutti i ponti fra Vienna e Berlino.

La *Volkszeitung* dice che deve essere esclusa la possibilità di una guerra doganale fra i due Stati alleati, e che però è doveri ritenere come sicura la ripresa dei negoziati.

Secondo la *N. Fr. Presse*, un personaggio che faceva parte della conferenza dei Ministri per la questione del trattato, dice che i negoziati non sono rotti, ma soltanto sospesi, e che certamente si troverà una occasione per riaprirli.

Questo personaggio aggiunse che una guerra doganale fra i due imperi è esclusa, e che la massima parte della Germania desidera vivere coll'Austria-Ungheria il trattamento della nazione più favorita, e soltanto uno sparuacchio.

Da parte dell'Austria-Ungheria si attribuisce la causa della sospensione ai rappresentanti della Germania, che si sono ostinati sulla questione dei dazi sull'orzo, sul maiz, sulla esportazione dei suinai e dei montoni dall'Austria-Ungheria e sulla convenzione relativa all'epizoia veterinaria.

Da parte della Germania si rimproverano ai negoziatori austro-ungaresi le loro eccessive esigenze.

La prima conseguenza della sospensione dei negoziati sarebbe l'Austria-Ungheria intavolerà trattati commerciali con altri Stati, prima con la Russia e con la Svizzera, poi con gli Stati Balcanici.

Un negoziatore germanico, intervistato, ha dichiarato che cercherà sempre possibile la ripresa delle trattative, ma non per il momento. Bisognerà attendere ancora qualche tempo. Il trattato attuale sarà denunziato alla fine del corrente anno e aprirà alla fine dell'anno venturo. Abbiamo dunque un anno dinanzi a noi, egli ha detto.

Nei Balcani.

Vienna, 28. — Scrivano da Salonicco: Da qualche tempo assistiamo ad una invasione di bande balgare accompagnate da veri convogli d'armi e di munizioni e dirigentesi sotto gli occhi indifferenti delle autorità musulmane verso la Macedonia occidentale.

Si valuta in numero dei Bulgari che hanno passato la frontiera, generalmente nei dintorni di Ano-Trumaya, a 400; essi sono sotto gli ordini di Partenief, colonnello di cavalleria di riserva, ed avrebbero fra i loro ranghi altri ufficiali.

L'invasione è stata seguita da un grande Congresso tenuto a Sun k. Questo Congresso ha proceduto all'esame dei conti dei capi bande, e poi ha adottato le risoluzioni seguenti:

« E' proibito ai cristiani di entrare al servizio dei mussulmani, di assoldare armi a loro, o di divenire i loro fittavoli; è pure proibito di trasportare il prodotto delle decime e ogni altra merce appartenente a mussulmani; infine è loro proibito di ricorrere ai tribunali ottomani, il Comitato essendosi incaricato di giudicare la materia civile e penale ».

Il Congresso si è poi disciolto. Partenief si è diretto verso Stromnitza, e Zantanski verso Doiran. Come bisognava attendersi, la reconoscenza delle bande balgare ha portato una reconoscenza nei delitti. Molte persone sono state uccise in tutta la Macedonia.

Come se ciò non bastasse, la penuria delle Casse pubbliche provoca anche fino a Scutari continui insuccessi. Basta ricordare que 50 ufficiali di quella guarnigione, i quali non riscuotendo la stipendio di 5 mesi, ed avendo invano reclamato invano e s'impossessarono dell'ufficio telegrafico, da cui hanno inviato dispaci di protesta al Governo. E così furono pagati.

I soldati albanesi beneinti, gli ufficiali di Durazzo ed altri hanno pure violentemente protestato. Infine l'ispettore delle finanze di Scutari, venuto qui in cerca di danaro, non ha esitato a rompere la cassa degli uffici catastali, e lavorare tutto ciò che conteneva, circa 10,000 piastre.

Costantinopoli, 30. — Durante la notte di domenica una banda di 100 uomini sotto il comando dei capi Kolokrovi, Skotidcha e Kouzes, avanzò il villaggio bulgaro di Zalenie e il km. a sud-ovest di Elchison, nel vilaiet di Monastir.

La banda uccise 13 persone e ne ferì 5.

Il distaccamento militare che si trovava a Novaska, a 2 km. da Zalenie, non accorse e la banda potè allontanarsi.

I Consoli esteri a Monastir sono partiti per Zalenie per un'inchiesta.

Commercio coll'Argentina.

A complemento dei risultati del nostro commercio coll'Argentina nel 1903 ci pare utile far seguire sui dati della statistica italiana una breve analisi comparativa, tenendo conto dei concorrenti che più dobbiamo combattere su questo mercato, uno dei pochi che vada acquistando ogni anno maggior importanza per noi.

L'esportazione italiana nell'Argentina raggiunse il suo massimo sviluppo nel 1900-901 con una cifra di sendi 14,924,496; nel 1901-902 essa rimase pressochè allo stesso livello: 14,736,103 sendi; perdette invece nel 1902-903 proporzionalmente in misura un po' maggiore di quanto sia discesa l'esportazione totale: 12,265,003, ma tuttavia questo valore rimane sempre uno dei più alti che siano registrati nella storia degli scambi italo argentini dal 1897 in poi.

+

Sotto l'aspetto del trattamento doganale, l'esportazione italiana è quella i cui prodotti godono meno di quelli degli altri paesi di franchigia all'entrata; mentre i prodotti esenti stanno in rapporto a tutta l'esportazione di 38 per cento per le provenienze inglesi, di 14 per cento per quelle nord-americane, di 6 per cento per quelle tedesche, le merci italiane non godono che di una percentuale dell'1 per cento.

Infatti nel 1902-903 le merci soggette a dazio rappresentano un valore di sendi 12,135,836 il 98, 9 0[0 e quelle esenti sendi 129,167 l'1, 1 0[0.

+

Il primo posto nell'esportazione italiana nell'Argentina spetta ora alle cotoniere.

Per i tessuti non nominati, greggi, bianchi e di colore, l'Italia non è superata che dall'Inghilterra e lascia molto addietro gli altri paesi concorrenti:

	Esportazione	
	tessuti bianchi e di colore	tessuti greggi
	sendi	sendi
Inghilterra	6,098,000	753,000
Italia	3,057,000	224,000
Germania	593,000	6,000
Francia	327,000	2,000
Belgio	298,000	2,000
Totale	10,487,000	999,000

Per un altro prodotto della stessa industria, i filati, vinciamo sul mercato argentino anche l'industria inglese:

	Filati di cotone
Italia	sendi 472,000
Inghilterra	» 360,000
Stati Uniti	» 111,000
Germania	» 70,000
Belgio	» 65,000
Totale	1,127,000

+

L'Argentina ha importato l'anno scorso molto meno vino in botti dell'anno precedente, il che perdette molto più delle Spagna, la quale ci ha quindi superato, ma essa conserva sempre il primo posto per il vermouth e pel vini comuni in bottiglie, con un aumento nel primo e malgrado una perdita nei secondi.

Ecco la dimostrazione per valore in sendi:

	Vino comune in botti		Vino comune in bottiglie		Vermouth in bottiglie	
	1901-02	1902-03	901-02	902-03	901-02	902-03
Italia	2,078,000	1,269,000	62,300	41,800	333,000	415,500
Spagna	1,925,000	1,397,000	19,000	6,600	1,100	1,400
Francia	539,000	479,000	25,000	3,700	215,000	223,200
Totale	4,556,000	3,145,000	121,900	61,400	550,900	642,800

Lo piccole differenze in più dei totali dipendono dalle provenienze degli altri paesi, di cui non si è tenuto calcolo specificato.

+

Nell'olio d'oliva, la concorrenza escludente al nostro prodotto dalla Spagna e dalla Francia è molto limitata:

		1901-902	1902-903
Italia	sendi	1,163,000	1,110,300
Spagna	»	153,200	174,300
Francia	»	95,000	72,800

Al riso mondato italiano (non si esporta riso greggio nell'Argentina) fanno concorrenza la Germania, e con scarse quantità, l'India.

		1901-902	1902-903
Italia	sendi	962,000	1,031,000
Germania	»	160,000	474,000
India	»	30,000	62,000

+

Anche per il formaggio l'Italia domina il mercato argentino, poichè la specialità olandesi, svizzere e francesi non rappresentano che poco più di un sesto del valore totale dell'esportazione del 1902-903.

Italia	sendi	538,300
Olanda	»	54,300
Svizzera	»	32,800
Francia	»	22,100

+

Nel periodo di 27 anni trascorso fra il 1875 ed il 1903, i paesi che si avvantaggiarono in più larga misura, tanto in cifra assoluta, quanto in cifra proporzionale, dello sviluppo commerciale dell'Argentina, furono l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti e l'Italia. Invece la Francia e la Spagna, specialmente la prima, poco guadagnarono in cifra assoluta e perdettero enorme terreno in proporzione allo sviluppo preso dall'importazione totale.

Nel 1876 la Francia stava al secondo posto subito dopo l'Inghilterra, con quasi un quarto del valore totale, nel 1903 essa viene al quinto posto, con meno di un decimo del valore totale. L'Italia occupa il quarto posto dopo l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

Inaugurazione della I Sess one della XXII Legislatura: Discorso del Re.

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta pubblica del 3 d cembre.

R. D. che approva la tabella per l'avanzamento degli ufficiali nel Corpo dello Stato Maggiore nella regia marina.

R. D. che autorizza il Comune di Milano all'esercizio di talune linee a trazione elettrica.

RR. DD. r lative alle proroghe di tassa di famiglia.

Disposizioni fatte nel personale dipendenti da Min. dell'Interno, nella P. S. e nelle carceri, giustizia e culti.

Estrazione delle Obbligazioni della già Compagnia gener le dei Canali di irrigazione italiani e Canale Cavour.

Sorteggio dei buoni del Tesoro a lunga scadenza.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Favia, 30, ore 9 — Il Consiglio comunale, convocato in seguito alle dimissioni del Sindaco e della Giunta, volo un ordine del giorno escludente l'opportunità di proporre il nuovo Sindaco, affermante la concordia della maggioranza con la Giunta e col Sindaco ed invitante al ritiro delle dimissioni.

S'aduner à nuovamente sabato 3 dicembre.

Torino, 29 — Il comm. Edoardo ten. gen. Ottolenghi ha lasciato questa disposizione testamentaria: « Prego la mia diletta consorte di cedere a vantaggio dell'Istituto Nazionale delle Figl e dei Militari in Torino, a nome suo e mio, la pensione per le due medaglie d'argento al valore militare di cui sono insignito e che spetterebbe a Lei ».

Ferrara, 29. — In onore del deputato Gaetano Falconi si fece un banchetto di oltre 200 coperti.

Vi presero parte anche i Sindaci del Collegio, ed adirono per telegramma parecchie notabilità marchigiane.

L'on. Falconi ringraziò gli elettori per la dimostrazione di affetto datagli fino dal primo momento; poi confermò il suo programma democratico-costituzionale.

Durante il discorso fu molte volte applaudito; e nella chiusa col brindisi al Re fu salutato con una calda ovazione.

Bergamo, 29. — Certa Elisabetta Bergamallo, di 33 anni, contadina da Membro, affetta da mania religiosa, in accesso a colpi di accetta un suo figliuolino di nove mesi, urlando: « Così ti mando subito in Paradiso, che io non posso vedere. » E' stata rinchiusa nel Manicomio.

Palermo, 30 ore 13.20 — Stamane gli studenti secondari sono ritornati quasi tutti alle lezioni. Gli ingressi erano custoditi da carabinieri, da guardie di P. S. e da picchetti armati.

I pochi dissidenti torneranno alle lezioni domani.

Pavia 30, ore 16.20. — Gli studenti delle scuole secondarie hanno sconfessato per protestare contro il nuovo regolamento che rivengono lesivo dei diritti loro. Però domani torneranno alle lezioni.

Bologna, 30, ore 21.40. — Una piccola parte di studenti secondari però accolsero alle scuole.

La porta della scuola tecnica era otturata col cemento, onde si dovette penetrarvi dall'altro attiguo all'edificio.

Continuano le dimostrazioni; ma non si ripetirono i disordini incresciosi di ieri.

Si tiene poi un Consiglio di oltre 600 studenti; vi fu una discussione vivacissima fra quelli del Liceo e quelli dell'Istituto.

Si decise che i soli studenti liceali continueranno nello sciopero, mentre gli studenti dell'Istituto ritorneranno domani alla scuola.

Milano, 30, ore 18.35. — Il sindaco, accompagnato dagli assessori Mirabelli e Bassi, Argenti e Agnesini si recò alle ore 17 ad annunziare al prefetto le dimissioni di 41 consiglieri e di 12 assessori, aggiungendovi le proprie.

Nel lungo colloquio cordialissimo col sindaco e cogli assessori, il prefetto comm. Alfazio annunziò che avrebbe tosto emesse il decreto che nominava delegato prefettizio l'av. Airoldi, con giere di prefettura, col quale, sedute stante, si presterà giuramento gli accordi per la consegna degli uffici municipali domani.

Il Prefetto aggiunse che la nomina di un delegato anzichè di un commissario regio era ispirata da deferenza verso l'amministrazione comunale e da criteri semplificat vi nei rapporti amministrativi.

Le elezioni si faranno probabilmente in febbraio.

Milano, 30, ore 24. — Durante il primo fortunato decennio dalla sua fondazione la Banca commerciale italiana ridirizze un saluto cordiale al proprio personale composto di un migliaio di persone.

In esso gli annunzia di avere deciso la creazione di un fondo di previdenza che funzionerà dal gennaio prossimo col milione e mezzo di lire all'uopo accumulato e un versamento di cento lire annuali che la Banca farà in misura doppia del contributo degli impiegati, e questi portanto si aumenteranno gli stipendi minori in misura corrispondente al contributo di previdenza.

Una rappresentanza degli impiegati, riconoscente, fece omaggio alla presidenza di una medaglia d'oro commemorativa, accompagnata da un album colle firme degli impiegati di tutte le sedi.

Una rappresentanza di fattorini presentò un' artistica pergamena.

Rispose ringraziando il presidente senatore Sanseverino e il direttore generale Joel, il quale ultimo annunziò che inoltre nuovo fondo di previdenza centrale aggiungevano un loro dono personale di 50,000 lire al fondo di previdenza.

Venezia, 29. — Lo sciopero dei fornai continua, ma il pane non manca. Fra ieri ed oggi sono arrivati di fuori molti carri, dietro ai quali che sono stati distribuiti fra diversi forni. Anche oggi sono stati arrestati due scioperanti colpevoli di violenze.

Genova, 30 — Ieri furono caricati in questo porto 1119 carri di cui 961 di carbone per i privati e 87 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 256, dei quali 127 per imbarco.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Notizie degli scavi - Fascicolo II

Regione XI (*Transpadana*).

Un titolo di età romana fu scoperto in Milano presso l'antico ospedale dei vecchi, fondendosi un edificio del sig. conte Carlo Dal Verme. Vi è ricordato un liberto che si onorò del titolo di *scriro scniore*, cioè dell'ufficio di scrivano che per decenni i decurioni arrivarono talora ad ottenere la augustalità.

Roma.

Fabbricandosi in piazza delle Carrette un casamento del Collegio dei parrucchieri, si rimisero a luce frammenti di marmi scolpiti.

Un avanzo di parvenza a musaico si scoprì presso la piazza Guglielmo Pepe nel vasto Principessa Margherita, dove pure si raccolsero alcuni piccoli frammenti di un titolo lat no, ricomposti e reintegrati magistralmente dal prof. Giuseppe Gatti.

L'epigrafe è destinata a Caracalla e ci offre per la prima volta il nome *Virginius* del console Gallo, che tenne i fasci nell'anno 186.

Scavando marmoree fiammentate si scoprirono presso l'angolo della via Nazionale con la via dei Fornari, continuandosi gli sterri nell'area del palazzetto Torlonia.

Un intero pavimento ad opera tessellata rivide la luce tra le vie Sicilia e Basilicata, mentre magra Liguria si disseppelliron varie incerne fittili, con bolli bollati fabbrica, una dei quali inedita.

Restaurandosi il marginone sulla via sinistra del Tevere in via della Lungara, si rinvenne un piccolo frammento di sarcofago marmoreo, ove rimane il rilievo rappresentante una testa di elefante. Si raccolse pure un frammento di titolo cemeteriale cristiano in greco.

Ripuliti i due sarcofagi di marmo, che si rinvennero nel dicembre scorso nei lavori predetti, se ne potè riconoscere l'importanza artistica.

Il primo presenta nel mezzo un disco da cui sporge una protome virile sostenuta da Geni alati, lateralmente ai quali si ripete il rilievo rappresentante una Ge ia che reggono colla sinistra un'asta e sono in atto di sacrificare sopra un'ara ardente, mentre un altro Genio al di dietro dell'ara suona la doppia tibia.

Il secondo è preziosa per lo rappresentanze di arte cristiana che lo adornano. Nel mezzo, tra gli alberi e le colombe che simboleggiano il giardino celeste, appare Cristo sul consueto velato di dodici agnelletti rappresentanti gli Apostoli. A sinistra il misero pescatore, simbolo del battesimo; a dritta il buon pastore con la pecora sulle spalle, nome collettivo di Monteforte. Nel lato opposto, d'attribuite in tre zone, undici figure di agnelli, nove in atto di camminare e due che ripesano.

Regione I (*Latium et Campania*).

Presso il palazzo delle dame del Sacro Cuore in Albano, in piazza S. Paolo, si rimisero alle scoperte alcuni avanzi di costruzioni che formavano il recinto del Castro Pretorio.

Un titolo funebre latino, da attribuire per le forme dei caratteri alla fine della Repubblica, fu scoperto in Perugia in contrada Ponte del Carcello, presso cui sorgeva l'antica cittì.

Regione II (*Apulia*).

Un ripostiglio di monete repubblicane di argento, consistente di circa 450 nummi, fu scoperto in Carbonara presso Bari, mentre si facevano le fondazioni della casa del sig. Michelangelo Caletta. Dallo studio fattone si deduce che esso dovè essere nascosto tra il 44 ed il 42 av. Cristo, cioè nel breve periodo tra l'uccisione di Cesare e la morte di Bruto.

Sicilia.

Il solerte direttore del Museo siracusano e degli scavi, prof. Paolo Orsi, prosegue le sue cure alle ant chità del territorio di Caltagirone, e vi intraprese delle indagini, aiutato dall'ispettore onorario prof. Salvatore Di Gregorio. Le esplorazioni si fecero nelle alture conosciute col nome collettivo di Montagna, e precisamente nella Montagna alta, nel fondo del vallone denominato Castellaccio, e nella parte più bassa della Montagna, denominata la Rocca. Vi si riconobbero molti gruppi di tombe dovute al ch. prof. Orsi, trasse inoltre alla luce un tratto della cinta di Siceli, per la cui rivelazione egli ha acquistato grande benemerenza verso gli studi.

Sciopero sanguinoso negli S. Uniti.

(S) **Parigi**, 30. — L'*Eclair* riceve notizia da New York che in seguito alle sommosse che ieri operai appartenenti ai Sindacati con altri che non vi appartengono nelle miniere di Zeigler (Illinois), gli operai appartenenti ai Sindacati hanno aperto contro le case degli altri operai un fuoco di fucileria. Gli operai non appartenenti ai Sindacati posero in batter a nelle fabbriche, cannoni automatici ed eseguirono un bombardamento che durò parecchi ore. Si crede che gli operai dei Sindacati abbiano avuto perdite considerevoli.

(E' questo un nuovo incidente sanguinoso, cui la prepotenza Sindacale ha dato luogo. L'America ne subisce le conseguenze deleterie: che la sua esperienza giovi alle altre nazioni).

SCIENZE E LETTERE

Il telefono senza fili.

Parigi, 30. Un redattore della *Presse* ha interrotato si un passaggio da Parigi, lo spagnuolo Garcia. Il quale gli ha manifestato la sua intenzione di presentare prossimamente all' Accademia delle Scienze di Parigi un suo apparecchio pel telefono senza fili.

Ecco la descrizione:

Quest'apparecchio si compone, alla stazione trasmettitrice, di una pila elettrica, di un microfono analogo a quello del telefono ora in uso, di un rocchetto *Ruhmkorff* e di un oscillatore che comunica, da una parte, con la terra e dall'altra col suolo.

Alla stazione ricevitrice si trovano una seconda antenna, una pila elettrica, un telefono ed una comunicazione colla terra.

Il microfono ha una punta metallica con una placca vibrante di mica che comprende un cuneo di rame isolato.

Tutto le volte che si parla alla stazione trasmettitrice la membrana vibrante tocca la punta metallica.

La corrente elettrica generata dalla pr ma pila elettrica può allora attraversare il circuito.

Le vibrazioni nel microfono corrispondono per il loro numero, la loro intensità e la loro ampiezza al suono che le avrà originate.

Con ogni vibrazione essendo chiuso il circuito la corrente può passare nel secondario che a sua volta genera una corrente indotta, per effetto della quale si sprigionano delle scintille fra i poli dello oscillatore.

Queste scintille produttrici delle onde elettriche corrispondono per numero, intensità ed ampiezza alle vibrazioni costituenti la voce umana.

L'antenna della stazione trasmettitrice comunica queste onde all'antenna della stazione ricevitrice, di modochè queste serie di onde elettriche fa passare la corrente dalla pila della stazione trasmettitrice alla stazione ricevitrice e produce così vibrazioni nel telefono di questa stazione.

Secondo le vibrazioni della stazione trasmettitrice sono eguali in numero a quello dei suoni che colpiscono il microfono, i suoni udit dalla stazione ricevitrice devono essere quelli stessi trasmessi dal microfono.

I risultati ottenuti finora nella riproduzione del canto sono soddisfacentissimi, ma sono meno soddisfacenti quelli ottenuti con la riproduzione del linguaggio. L'inventore considera questa difficoltà come puramente tecnica.

La ferrovia dal Capo al Cairo.

(S) **Londra**, 30. Una nota comunicata ai giornali questi giorni dirime di prolungarsi di 350 miglia dal Zambese la ferrovia dal Capo al Cairo.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea, data per la prima volta a Londra al Covent Garden la sera del pubblico accoglienza lusinghiera. L'autore è stato chiamato al proscenio ad ogni fine d'atto e al termine dell'opera.

I critici, premesso che il maestro ha sbagliato nella scelta del libretto, riconoscono nella musica molta sentività e melodia e giudicano eccellente la strumentazione; ma non vi trovano quella forza e quella profondità di espressione che distinguono le opere migliori di Mascagni, Leoncavallo e Puccini.

L'esecuzione è stata inecepibile da parte dell'orchestra, diretta sempre egregiamente dal maestro Campanini e dobbiamo buona parte dei principali successi al signore Giacchetti e de Cisneros, tenore Anselmi e baritono Sammarco.

Alla seconda rappresentazione il successo dell' opera s. è accresciuto.

— Allo stesso teatro è stato molto festeggiato nel *Rigoletto* il bar tono Maurel, che si r presentava dopo parecchi anni davanti al pubblico londinese.

Concerti. — Telegrafano da Vienna al *Figaro*:

Al magnifico concerto dato dalla signorina Emma Calvé, davanti ad una sala stipata, la grande cantante non ha più meno di venti chiamate.

Le signorina Calvé non aveva mai cantato con voce più armoniosa e con accenti più vibranti.

Arte. — Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* leggiamo un importante articolo di G. T. Rivoira dal titolo: *Della scultura ornamentale dai tempi di Roma Imperiale al mille (con 11 illustrazioni)* con cui mette in rilievo segnalato si lettori perchè contiene i capisaldi dest nati a porre in luce la data della lacr ica storica dei capitelli dai tempi di Augusto al mille.

Il Rivoira dice che la storia della scultura ornamentale della suddetta epoca è tutta da rifare e questo giudizio gli viene da un'esperienza di ben 14 anni applicata a migliaia di pezzi scolpiti e da lui accuratamente esaminati, per rintracciare le origini della grande architettura religiosa che precedè e diede vita alla arcaicista.

E non manco del suo parere; nè quale ci siamo sempre più convinti in ispecie dopo la lettura del suo bello articolo.

— Il pittore Carpanetto ha terminato di disegnare i nuovi biglietti da cinque lire. La fascia anteriore è la solita, ma abbellita da un fregio bonardesco: nell'altra c'è una novità, l'Italia coronata di lauro che contempla in fondo la maestosa visione di Roma moderna.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Torino, 30, ore 2. — (*ritardo*). Al teatro Vittorio Emanuele, affollato, *Risurrezione*, nuova opera del maestro *Alfano*, ebbe ottimo esito.

Complessivamente vi furono quindici chiamate agli artisti e all'autore.

Fu bissato l'intermezzo del secondo atto.

La musica è sul genere di quella del Puccini, ma difetta di originalità.

Inoltre l'opera è prolissità, dovute in parte al libretto, tolto da Cesare Hanau dal noto romanzo di Tolstoi e che, per strana anomalia, è in prosa.

Deploransi parecchi espressioni volgari e scurrili.

L'esecuzione artistica è e corale fu eccellente.

Assistevano alla rappresentazione S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova.

Leggere in 4ª pagina

Il nostro nuovo Romanzo

Un dramma in Livonia

di GIULIO VERNE

è il più recente lavoro di questo scrittore mirabile, che ha divertito due generazioni, e si prepara a dilettarne una terza con la prodigiosa fantasia ariostesca.

Esso non appartiene alla serie dei « Viaggi Straordinari », ma giova tuttavia a farci conoscere le terre Baltiche, ove l'elemento russo è tuttora in un vivo e interessante contrasto coll'elemento tedesco.

Un delitto misterioso, per cui circostanze implacabili procurano la rovina di un innocente, vi si alterna con un soave idillio, cui portano conforto solamente l'amore e la religione; si che fino alle ultime pagine, l'interesse del romanzo perdura e aumenta, come del resto, in tutte le opere del brillante e fecondo novelliere francese.

La traduzione italiana è opera di Salvatore Farina: — e non occorre dirne altro elogio.

Drammi di terra e di mare

Una gondola capovolta.

(S) **Venezia**, 30. — Iersera, a causa della forte nebbia, avvenne una collisione presso Murano tra un vaporetto che fa il tragitto Venezia-Burano ed una gondola con dieci passeggieri.

La gondola si capovolse e i passeggeri caddero in acqua.

Sette di essi furono salvati; tre furono tratti annegati dall'acqua. E' stata aperta un'inchiesta per accertare la responsabilità.

Sports

Caccia. — Le ultime burrasche di grandine e nevi hanno spento finalmente un po' di selvaggina nei nostri contorni. Non mancano beccacce nelle macchie e tarabie nelle paludi.

Poche anche le anitre.

E' stata data a Fonano dal duca Castani una battuta alle faine di cui rimasero a stato di duemila e trecento capi di selvaggina.

Nelle altre parti d'Italia la caccia non è ancora troppo abbondante. Fatte eccezione dei paduli presso Viterbo ove sono abbastanza numerose le pizzarde e di quelli presso Napoli ove oltre le suddette non mancano le anitre.

In Sicilia si comincia a far bene a beccacele.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 1 dicembre 1904 — S. Ansano
Leva il Sole alle ore 7.19 m. — Tramonta alle 4.38 s.
Luna in Luna alle ore 0.27 s. — Tramonta alle 1.21 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 30 Novembre alle ore 8.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11.4	coperto	Nizza	0.4	sereno
Amburgo	5.0	piovoso	Zurigo	-5.0	coperto
Vienna	0.6	coperto	Costantinopoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	15.5	coperto
Parigi	2.4	coperto	Atene	8.2	3/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. assoluta	Cielo	Mare	Temperatura Max. e Min.	
				mass.	min.
Genova	4.4	sereno	calmo	6.6	2.2
Torino	-4.6	1/4 coperto	—	2.0	-1.6
Milano	-3.2	nebbioso	—	1.0	-1.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	-0.9	sereno	—	4.0	-2.6
Firenze	-2.5	sereno	—	6.0	-4.1
Ancona	2.4	sereno	legg. mosso	6.7	3.2
Firenze	-2.0	sereno	—	6.0	-4.1
Roma	0.6	sereno	—	9.0	4.1
Urbi	4.8	1/4 coperto	mosso	8.6	3.0
Napoli	5.6	sereno	calmo	7.1	3.0
Carpinone	1.1	3/4 coperto	—	3.7	0.1
Tiriolo	2.8	coperto	—	4.5	-1.8
Palermo	10.4	coperto	calmo	13.6	9.6
Messina	10.6	coperto	poco mosso	13.5	9.5
Cagliari	7.9	coperto	agitato	15.5	4.6

Probabili tà: venti deboli e moderati tra Nord e ponente; cielo vario, qualche piogginella.

A ROMA.

Ufficio Centrale Meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Osservazioni a mezzodì (tempo medio dell'Europa centrale) **massima 7.7 minima 1.1 sotto zero.**

Cielo in media 44 assenta 3.01, vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Predizioni di Mathieu da la Drôme.

Dicembre.

Dal 29 novembre al 6 dicembre ultimo quarto di luna. Continuazione del periodo variabile prec dente. Freddo acuto. Cessa dell'Algeria e della Tunisia. Temporale assai meno rigido nei paesi bagnati dal Mediterraneo e dall'Adriatico. Mediterraneo occidentale e Adriatico agitatissimo. Coste dell'Algeria e della Tunisia pericolose. Affluenza di banchieri nei porti delle Baleari, della Sicilia, di Malta e delle Isole Jonie.

Dal 22 al 29 plenilunio. Periodo freddo alternativamente piovoso e di una certa gravità. Cali vo tempo in Francia e in generale in tutta l'estensione del bacino mediterraneo. Golfo di Biscaglia burrascoso. Mediterraneo occidentale e Adriatico agitatissimi. Numerosi ancoraggi nei porti delle Isole Jonie, nell'isola di Malta e sulle coste dell'Algeria e della Spagna meridionale. Stretto di Bonifacio da evitare. Disastri marittimi di temerari.

Dal 29 al 31 leggera calma.

Carattere del mese: variabile e freddo. Igiene da osservarsi. Navigazione assai faticosa.

Sciarada centripeta.

Intero, due mattine
Al sorger del *primier*
In alto a la collina.
L'astr puro vò a gader.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Concesso

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Milano - 15 dicembre - Mano ovzione e spurgo dei canali e fosse interne 1905-1909. (Ved. Capitolato).

Provincia di Potenza - 16 dicembre - Fornitura di brecciame e di altre opere per la manutenzione 2.o tronco da Brienza al Gallo, camm. 7. Imp. L. 37,350.

Ministero Marina - 13 dicembre - Lavori pel carenaggio delle navi e panzida dei bacini nel R. Arsenale di Spezia. Prez. L. 70,500.

Municipio di Alessandria - 19 dicembre - Costruzione ponte carreggiabile al bivio di S. Michele. Prez. L. 45,000.

Ministero Lavori Pubblici - Concorso ad un posto di ingegnere nell'Ufficio di Roma.

Ministero Poste - Concorso a 2 posti di ragioniere nell'Amministrazione centrale.

Ferrovie Meridionali - Costruzione della 2.a galleria artificiale della lunghezza di m. 1200,50. Prez. L. 485,270.

Id. - Costruzione della 3.a galleria artificiale della lunghezza di m. 1200,50. Prez. L. 208,700.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Montefalcone nel Sannio e San Felice Slave (distr. di Larino).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	6.57	—	8.30	12.30	—	18.—	—
Pincio »	6.37	7.4	—	10.12	12.35	—	18.40	—
Tivoli a.	—	7.40	—	10.46	13.14	—	19.22	—
Tivoli p.	5.50	7.58	11.22	16.10	—	18.34	—	—
Pincio »	6.59	8.55	12.30	16.57	—	19.35	—	—
Roma a.	7.40	8.45	13.11	17.33	—	19.40	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5.10 e quello che parte da Tivoli alle ore 18.34 sono festivi.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Amm.ne sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Redazione, Via Nazionale 216.

Telefono - N. 1237 per gli Uffici di **Redazione.**
Id. - N. 1234 per l'**Amministrazione.**

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. cav. Felici — Giud. Preda e De Vita — P. M. Berti — Canc. Schmoelli, Sollima e Dena.

Una combricciola di ladri.

Da più tempo era pervenuta notizia alla P. S. russi a mettere le mani addosso ai ladri e così furono arrestati dal giudizio: Augusto Stella, di anni 20, da Roma, muratore; Vincenzo Ciocca, di anni 19, da Roma, muratore; Tebaldo Gherardi, di anni 24, da Mercato Saraceno, scopino; Renato Reghini, di anni 16, da Roma, muratore; Giuseppe Canapi, di anni 19, da Monteverdi, fuochino; Ugo Ranucci, di anni 20, da Roma, meccanico; Guido Bini, di anni diciannove, da Perugia, gassista; Enrico Rigacci, di anni 16, da Roma; Romolo Vezza, di anni 19, da Velletri, pizzicagnolo, e Arnaldo Trifogli, di anni 21, da Roma, per rapinare e furto commesso in danno di parecchi negozianti; il ministrare Zeza e la moglie Giovannina D'Addetta, di anni 23, da Velletri, per ricettazione.

Tutti latino di associazione a delinquere.

Il Tribunale, escluso l'aggravante dell'Associazione a delinquere, condanna: Stella a 3 anni e mesi e 27 giorni di reclusione; Ciocca a 3 anni e 27 giorni; Gherardi a 9 mesi; Reghi. a 20 mesi; Canapa a 10 mesi; Bini a 9 mesi; Rigacci a 15 mesi; e consigli Zega a 3 mesi e L. 100 di multa per omessa denuncia di reato di quelli presso Napoli ova oltre io suddette non mancano le anitre.

In Sicilia si comincia a far bene a beccacele.

Corte di Assise di Siracusa

Siracusa, 29 — (*G.*). Dopo due giorni di vivace dibattimento innanzi questa Corte d'Assise, ieri terminò l'importante causa contro Grigoli, Stella e Cerro Mangione Giuseppe, il quale, provocato da Antonino Giordano, in istato di ubbriachezza, lo uccise con tre colpi di rivoltella.

Molta folla assisteva al dibattimento; molto famiglie erano apposta venute da Grigenti con curiosità grandissima.

L'accusa era sostenuta dall'av. Ernesto Burali di Arezzo, il quale chiese ai giurati un verdetto affermativo.

Il valoroso quanto giovane avv. Salita Giacomo, e l'avvocato Giammanco vanno da Grigoli, ottengono un verdetto di completa assoluzione, che fu accolto dal pubblico con manifesti segni di soddisfazione.

Cronaca di Roma

Inaugurazione della XXII Legislatura

L'inaugurazione della XXII Legislatura si è svolta ieri con la maggiore solennità.

Verso le 14 truppe cominciarono a prendere posto nelle vie dove deve passare il corteo reale, e la folla numerosa e curiosa si accalca dietro i cordoni di sicurezza. L'aria rigida della mattina, che ad onta della magnifica giornata si fa sentire frizzante.

Tutte le forze del presidio sono agli ordini del gen. Nicolis di Robilant, Coppa-Molla e Masi.

Il gen. Mazza, comandante la Divisione, ha assunto il comando delle truppe, ed ha ai suoi ordini il ten. col. Queirolo ed il cap. Maspero.

Le truppe si distribuiscono in piazza del Quirinale sei batterie del 13 artiglieria; in via del Quirinale il 3 reggimento artiglieria; i reparti del 2, 3 e 4 genio alla salita Magnanapoli; un battaglione del 49 fanteria ed un reparto del 3 bersaglieri lungo la via Nazionale fino al principio di piazza SS. Apostoli.

In piazza SS. Apostoli fino a piazza Venezia il reggimento lancieri d'Umberto I. Alla piazza Venezia alla via dei Sediari, luogo il Corso Vittorio Emanuele, reparti di truppe del 48 e 47 fanteria, battaglione guardie di finanza, legione allievi carabinieri, 2 granatieri, scuola di scherma e collegio militare.

In piazza del Quirinale.

La piazza del Quirinale è tenuta completamente sgombra dalle sei batterie di artiglieria, e da una doppia fila di soldati del genio e dei bersaglieri. I cordoni di sicurezza sono mantenuti dalle carrozze che sono munite di speciale biglietto.

Alle 9.45 giungono dalla caserma di via XX Settembre in due poderi, i corazzieri in grande uniforme, offrendo un magnifico colpo d'occhio.

In quel mentre una carrozza di Corte, seguita da ciclisti esce dal Quirinale.

La folla che è andata sempre più aumentando, comincia a spingere sui cordoni che si sforzano a trattenerla.

Nella carrozza hanno preso posto il Principe di Udine, aiutante di campo della Regina, il Principe di Belgioioso, suo consorte e le Principesse Xenia di Montenegro ed Elena di Serbia.

Il corteo del Sovrani.

Un colpo di cannone, gli squilli sonori del corazzieri, fan rispondere dalle caserme vicine della folla e gli ordini di *attenti* alle truppe schierate, annunciano che il corteo dei Sovrani si muove dal Quirinale.

Precedono quattro corazzieri, poi una carrozza di servizio con i mastri di cerimonia conti Bruschi e Tozzoni; segue la berlina di mezza gala con S. M. la Regina, la dama d'onore contessa Trigona ed il gentiluomo di Corte di servizio conte Trigona dei Principi di Sant'Elia.

Nella terza carrozza stanno la marchesa Calabrini, dama di Corte, la contessa Bruschi-Falgari, la marchesa Grazioli-Lante, dame di palazzo.

S. M. saluta con un gentile sorriso la folla che l'acclama, mentre i corazzieri circondano la berlina, che a mezzo trotto scompare per la discesa di via del Quirinale.

Dietro i cristalli di una finestra della Reggia appaiono i visini delle principessine, vispe e gentili, incorniciati dalle cuffie di *crespo* bianco.

Pochi minuti dopo gli altri squilli di attenti annunziano l'uscita del corteo del Re.

Precedono 4 corazzieri trombettieri e un plotone di corazzieri guardia.

Segue una carrozza di servizio con gli aiutanti di campo magg. d'artiglieria Peano, cap. di corvetta Cutrio, magg. di fanteria cav. Ravizza.

Poi la carrozza di gala tirata da sei cavalli con le **LL. AA. RR. il Conte di Torino** e il Duca di Genova.

Un drappello di corazzieri fiancheggia la berlina ed un altro la segue.

Vengono poi le altre berline con i gen Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M., e Ponzio Vaglia, Ministro della Real Casa, il conte Gianotti, Prefetto di Palazzo, il magg. gen. Di Maio, aiutante di campo generale, il marchese Corsini di Lajatico, grande scudiere, il contr'ammiraglio De Orestis, tutti gli addetti della Casa militare di S. M.

Il corteo del Re si compone di sette berline di gran gala e passa fra la curiosità vivissima della folla, che ripetutamente e calorosamente acclama il Re.

Intanto la campana del Campidoglio suona a distesa ed il cannone di Monte Mario tuona a brevi intervalli.

La dimostrazione ai Sovrani si ripete lungo tutto il percorso ed in alcuni punti si fa vivissima.

A palazzo Madama.

Piazza Madama fin dalle 9 è completamente sgombrata. I 2° granatieri, la Scuola magistrale di scherma, il collegio militare occupano la via dei Sediari e gli squadroni della piazza, perpetuo l'accesso soltanto alle persone munite di biglietti d'invito.

Tutte le finestre sono gremite.

Sul portone del palazzo del Senato si eleva, come di consueto, un baldacchino di velluto rosso, con frangie dorate, sormontato dalla corona reale.

Sulla piazza, di fronte all'ingresso, fanno ala una schiera di ufficiali di terra e di mare in alta tenuta.

Il movimento delle carrozze che conducono le autorità e gli invitati è animato e incessante.

I diplomatici sono tutti in uniforme, fra i primi S. E. Barrere, Ambasciatore di Francia. L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria veste al contrario modestamente in borghese. Brillantissime le uniformi degli *attaches* militari.

La presidenza e i deputati della Camera che formano la Commissione incaricata di ricevere i Sovrani arrivano in corteo speciale, scortato dai carabinieri.

L'ufficio di presidenza è rappresentato dall'on. Marcora, vice-presidente anziano, e dai segretari anziani On. Marinis, Lucifero, Geriana-Mayneri, Bracci, Polesta e Ricco.

Alle 9.45 giungono i Principi di Battenberg, la Principessa Elena di Montenegro e la Principessa Elena di Serbia; alle 10.25 è segnalato il corteo di S. M. la Regina. Dalle finestre gremite si applaude agitando i fazzoletti.

Attendono a piè del primo scalone S. E. Biaserna, vice-presidente del Senato, i senatori Fogazzaro, Codronchi, Serena, Barracco, Paternò, Lanzia di Brolo, Giorcì, Roux, Melodia e Miri; i deputati Ferraris Carlo, Rovasenda, Cocco-Ortu, Cocco-Ortu Vito De Marco, Chimienti e Zaccagnini.

Il senatore Biaserna offre il braccio a S. M. la Regina, che veste una elegante *toilette* celeste pallido.

A pochi minuti di distanza la fanfara reale annunzia l'arrivo di S. M. il Re.

Da ogni parte si elevano grida di *Viva il Re! Viva la Regina!* Il Re è ricevuto dai Ministri, dalle Commissioni del Senato e della Camera, di cui fanno parte S. E. Canonico Presidente del Senato, i senatori Gugi Zondadari, Canzara, Bacelli Augusto, Inghilleri, Cannizzaro, Salvia, Pisa, Colmayer, Ruffo-Bagnara, i deputati Baccelli, Placido, Ravaschieri, Rosadi, Finali, Prinetti, Licava, Giudice ecc. Festeggiatissimo il generale Mezzacapo che porta con ammirata ed ammirabile disinvoltura i suoi ottantasette anni, compiuti pochi giorni fa.

Naturalmente mancano tutti i deputati socialisti e repubblicani ed anche parecchi del gruppo radicale.

Di questi sono presenti gli on. Socci, Romussi, Mira, Credaro, Engel, Sonarelli, Maufredi ecc.

Anche le tribune sono naturalmente affollatissime; occupate in gran parte dalle signore del Corpo diplomatico, alle quali in eleganti *toilettes* invernali, forma cristiano fondo alle uniformi dorate e scintillanti dei ministri e degli *attaches*.

In uno speciale riparto sono le collarese della SS. Annunziata.

Quando S. M. la Regina entra nella tribuna reale, nella quale si notano le principesse del Montenegro, tutti i presenti si sgono in piedi e una triplice salva di applausi accoglie l'augusta Signora.

S. M. la Regina ricambia il saluto, inchinando più volte graziosamente il capo.

Alle 10 e mezzo precise S. M. il Re fa il suo ingresso nell'aula del Senato.

E' preceduto dagli uscieri del Senato e della Camera, dai cerimonieri, dagli aiutanti di campo e seguito dai generali e dignitari di Corte.

I senatori e i deputati presenti ed il pubblico delle tribune procompono in una ovazione entusiastica e per ben 5 minuti secondi scrosciano applausi vivissimi e risuonano grida di « Viva il Re! »

S. M. il Re, visibilmente commosso, ringrazia col capo. Il momento è solenne.

Il Re, dopo aver salutato la Regina e le Principesse, prende posto sotto il baldacchino reale: a destra ha il Conte di Torino, a sinistra il Duca di Genova.

Ai lati e di fronte ai tromo sono i Ministri e le Case civile e militare. Il colpo d'occhio che presentano tante uniformi e decorazioni è veramente splendido.

S. E. Giolitti, presidente del Consiglio, a nome di S. M. invita i senatori e i deputati a sedere, quindi legge la formula del giuramento.

Terminato il giuramento dei nuovi deputati S. M. il Re fra un più intensa attenzione legge il discorso della Corona, interrotto da continui e prolungati applausi.

Ma di ciò ci occuperemo nel nostro prossimo giornale.

Terminato il discorso S. E. Giolitti dichiara in nome del Re aperta la XXII Legislatura, mentre da ogni parte si levano fra unanimi applausi fragorose grida di Viva il Re che accompagnano S. M. fino all'uscita dall'aula. Quasi contemporaneamente S. M. la Regina e le Principesse abbandonano la tribuna reale, salutate da una clamorosa ovazione.

Il ritorno si svolge col medesimo ordine dell'arrivo.

Su tutto il percorso la folla è enorme e dovunque sulle vie, dai balconi, dalle finestre si applaude con entusiasmo.

Quirinale. — Ieri S. M. si recò insieme al Principe di Battenberg a fare una passeggiata in carrozza. Anche le Principessine sono uscite verso le 15.30.

Vaticano. — Ieri si è riunita la Congregazione dei Riti e ha discusso intorno alla canonizzazione di Andrea Salus di Montpellier, alla conferma del Culto di Bonifacio di Blois, duca di Brettagna e concessione della Messa a S. Clotilde Regina.

— Il giorno 5 sarà in Roma il pellegrinaggio operaio francese; ieri è giunto un altro gruppo di pellegrini francesi.

— Oggi il nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, spiegherà solennemente le credenziali al Santo Padre Pio X.

— Il Papa riceverà in pomeriggio di domenica i congressisti mariani.

— Ieri in private e separate udienze Sua Santità ricevette:

Mons. gr. Ludovico Gavotti, Vescovo di Castello Monferrato; Mons. gr. Luciano Campistron, Vescovo di Annecy; Monsignor Alfonso Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze; Monsignor Domenico Ambrosi, Vescovo di Terracina, Sezze e Piperno; Monsignor Dionisio Bradley, Vescovo di Manchester (Stati Uniti); Mons. gr. Prospero Maria De-Bonfils, Vescovo di Lo Mans; Monsignor Prospero Bertinet, Vescovo di Gap; Monsignor Adolfo Bressanelli, Arcivescovo di Mantova (Canada); il Rmo P. Santo Sorini, Superiore Generale dei Chierici Regolari della Madre di Dio.

— Il card. Langénieux, ristabilito in salute, è partito da Roma. Egli si fermerà a Nizza per compiutarvi la convalescenza.

L'inaugurazione del Congresso Mariano. — Ieri mattina alle 9, nella chiesa dei SS. Apostoli, venne inaugurato solennemente il Congresso Mariano.

A destra della nuova centrale, sotto un ricco padiglione di velluto e seta rossa e trino d'oro, in mezzo al quale spiccava il ritratto di Pio X, era stato eretto un grande palco per la presidenza e per l'ufficio di segreteria.

Ai lati erano due lunghi tavoli per la stampa.

Attorno al palco vennero collocati le bandiere e gli stendardi delle Società cattoliche.

L'addobbo della chiesa venne eseguito sotto la direzione dei prof. G. Moretti.

Sul palco presero posto i cardinali Vannutelli V., Rampolla, Ferrata e Vives y Tuto, componenti la Commissione romana, mons. Ridolfi-Tedeschi, segretario, mons. Misli, aiutante di campo, il presid. del Congresso, gli altri membri della presidenza e gli adetti alla segreteria con a capo il padre Stagni, dei Serviti, segretario generale.

Di fronte al palco sedevano i card. Aiuti, Gennari, Mathieu, Martinelli, Tahiani, Nocella, Casali e Tripepi, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, i ministri del Belgio e del Brasile accreditati presso la S. S., i vescovi di Teramo, Genova, Bovino, Avigliana e Turei, Potenza e Marsico, molti altri vescovi italiani e stranieri, prelati, signori e signore dell'aristocrazia romana, parroci, seminaristi, collegiali, i rappresentanti delle Società cattoliche, il Comitato esecutivo con a capo il cav. Pio Foschi ecc. I presenti ascendevano a circa mille.

Dopo il canto del *Tantum ergo* del maestro Bossi eseguito da dodicimila coristi accompagnati da duecento quintetti ad archi, sotto la direzione del maestro monsignor Müller, il card. Vannutelli V. pronunziò, in latino, il discorso inaugurale che fu ascoltatissimo.

Il padre Stagni, segretario, mentre i presenti erano in piedi, lesse il Breve spedito al Congresso da Pio X.

Venne inviato quindi al Papa il seguente telegramma:

« Inaugurandosi solennemente il Congresso Mariano con venerazione filiale fu accolta la parola di paterna benedizione di V. S., alla quale i congressisti unanimi ed entusiasmo rinnovano espressioni selezioni fervori della Vergine Immacolata ».

Dal p. Stagni furono lette le numerose adesioni, fra le quali quelle dei card. Netto, Capecelatro, Perraud, Perrois, Lecanuet, Perraud, Gousset, Desprez, Richard, Richeimy, di molti vescovi della Spagna, Portogallo, Francia, Belgio, Inghilterra, Germania, Austria-Ungheria, Americhe, Svizzera, del conte de Mun ecc.

Pronunziarono discorsi monsig. Misli arcv. di Pisa, il comm. Toli, il can. Pillet, mons. Touchet vescovo di Orléans, il padre Pellegrini abate di Grottaferrata, il padre Kutmann dei Minori, i monsig. Wilpert e Heilprin, il rettore magnifico dell'Università cattolica di Lovaino.

Dopo alcuni avvertimenti dati ai congressisti l'assemblea si sciolse a mezzogiorno.

— Alle 14 ebbero luogo in Seminari Romano e Pio e all'Istituto Gaetano Agnesi le sedunanze delle sezioni presiedute dal padre Janssens O. S. B., dal padre de Langogne, cappuccino, dal padre Cormier, domenicano, e dal padre Weiss, gesuita.

Parlarono il padre Janssens, il rev. Anichini, il rev. Pagès e il rev. Colin.

Per l'Imperatore d'Austria. — In occasione del 57° anno dell'ascensione al trono dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I, verrà domani celebrata alle 10,30, nella chiesa dell'Anima una solenne Messa, dopo la quale verrà cantato il *Te Deum*.

Per la lettera Santini. — Lasciando al fringuellii di divertirsi coi pettegolezzi, ci limitiamo a rettificare che l'allusione contenuta nella lettera dell'on. Santini circa un compenso dato a qualche giornalista non si riferisce alle ultime elezioni. E di ciò *satis*.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 corr. alle 15 nella residenza dell'Accademia.

All'Associazione della stampa il concerto datosi iersera in onore di Edmondo De Amicis riuscì come meglio non potevasi dei desiare.

Le sale fino a notte alta furono affollatissime di quante di più notevole esiste in Roma nel mondo dell'arte e della scienza.

Tutte le arti dell'attraentissimo programma furono ammirate per l'ottimo gusto col quale furono scelte e per l'eccellente esecuzione da parte di tutti gli artisti. Ognuno di loro ebbe applausi che destò un vero fanatismo per l'arte sua squisita e per la dolcezza del canto. Applausi senza fine ebbero pure Pietro Mascagni e gli altri esecutori.

Associazione elettorale fra gli impiegati. — In via delle Coppelle 35, si è riunita l'Assemblea generale della nuova Associazione elettorale fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti in Roma.

Per l'assenza del presidente comm. Caruso, l'Assemblea presiedeva dal cav. Fiastri, dopo lunga discussione, alla quale parteciparono i sigg. avv. Ruini, Colombo, Porri, Mario, Gamberini, Ascoli, Salustri, Pompeati, ai quali rispose il relatore prof. Trincheri, approvò quasi integralmente lo statuto proposto dal Comitato promotore. Stabilì quindi di tenere una nuova assemblea pel 6 corr. nella stessa locale per la nomina delle cariche sociali e per prendere in considerazione l'iscrizione all'ordine del giorno di due mozioni presentate dal socio Ruini, relative, una alla elezione dei consiglieri comunali con gli liberali alla Camera mista, e l'altra relativamente al rincaro del pane.

Le urne per la votazione saranno aperte nel detto giorno dalle 17 alle 23. L'assemblea per la discussione delle accennate mozioni sarà aperta alle ore 21.

La nuova organizzazione ha iniziato la sua vita con oltre mille soci.

Asilo Savoia per l'Infanzia abbandonata. — Nella seduta della Commissione Amm. di questo Istituto, rilevata con piacere l'elargizione di L. 200 fatta dalla sig.ra Maria Rosa Mancini, in memoria della defonta Tiscaroni Amalia.

Decretava la definitiva ammissione di undici bambini accolti d'urgenza, dei quali sei per solennizzare la nascita del Principe Ereditario, ed autorizzava il ricovero di altri tre, in istato di vero abbandono.

Deliberava infine alcune modificazioni in merito alla pianta organica del personale; e l'approvazione del bilancio preventivo 1905.

I ferrovieri — I ferrovieri iscritti alla Federazione, sezione di Roma, nell'assemblea tenuta in via Principe Amedeo 121, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Roma, riuniti in adunanza generale col consenso dei rappresentanti della Camera del lavoro, plaudendo a quanto fu deliberato nel Congresso della Costituente, tengono fermo il loro diritto per una prossima attuazione di miglioramenti desiderati dalla classe tutta, e riaffermano il loro imprescindibile diritto di scioperare al pari di tutti gli altri lavoratori, protestando energicamente contro ogni legge che suonasse soppraffazione di questo sacrosanto diritto; disdicharando ehe, conseguenti al deliberato del Congresso, incoraggiano le braccia insieme ai loro compagni di tutta Italia se si porrà in atto la minaccia con il programma politico di Giolitti ed il linguaggio dei giornali Bolcesi di proibire con leggi reazionarie la libertà di sciopero ».

Guida Monaci. — Si avverte il pubblico che il tempo utile per variazioni, aggiunte, inserzioni, ecc., da farsi nella Guida Commerciale di Roma e Provincia per il 1905 (anno 35° di pubblicazione) scade il *5 dicembre corrente*.

Rivolgersi a Tito Monaci, via dell'Umiltà 79.

Libreria e Vecchieria in edificio. — Piazza S. Ignazio 126 — Telefono 16-98.

Egregio collega — Ogni qualvolta mi accade di dover consigliare una ditta latina, o l'alimento di qualche bambino, non esito a raccomandare il prodotto della latteria del dott. M. Perelli. Il modo veramente esemplare onde è tenuto lo stabilimento di produzione, rispondente in tutto ai precetti più scrupolosi della moderna igiene, mi ha dato sempre grandi garanzie di affidamento. E all'uopo prolungato di quel latte di alto potere nutritivo e igienico, sia desso crudo, sia sterilizzato o pasteurizzato, ho veduto sempre seguire gli effetti che mi ero proposto nel consigliarlo.

Mi creda sempre per il suo

Affezionatissimo

Dott. *Giulio Impacciatori*.

Egregio dott. Perelli.

Ho allevato una bambina col suo latte umanizzato ed ho ottenuto risultati favorevolissimi.

Suo devmo *Zacchini Vittorio*

ingegnere meccanico.

Maglierie Herion. Rapp. A. Taboga — Roma.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschiller, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 6 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Scarpa) Roma.

Piccola Cronaca.

Un incidente nella Pretura Urbana — Ieri nella seconda Pretura Urbana in piazza del Grillo, si discuteva una causa contro Leonida Salvatori di anni 31 romano, e Ida Bonfigli di anni 24 romana, abitanti in via Giulia 82, e Clementina Maggi di anni 23, romana, abitante in via del Gonfalone 31, imputati di ingiurie e lesioni in danno di Anna Bracci, di anni 36.

Bianca Salvatori si permetteva di rivolgere parole offensive alla Bracci mentre questa veniva interrogata dal Pretore avv. Giannondi.

Richiamata dal magistrato, la ragazza rispose con parole altrettanto ed egli le ordinò allo guardie l'arresto.

Le guardie, credendosi fuori della sala di udienza, deverono battere un poco perchè i parenti e gli amici trattenessero di liberarla.

La ragazza fu accompagnata al Commissariato del Monte e quindi in carcere.

L'avv. Volpi arrestato alla stazione di S. Pietro — Giorni sono a Bracciano, mentre la Giunta comunale era riunita in seduta, il segretario Giulio Volpi di anni 37, e Bracciano, di anni 42 assalì a sindaco e gli assessori, rivolgendo loro parole stragrossa.

Denunziato in fatti all'autorità giudiziaria, questa spiccò mandato di cattura contro il Volpi, il quale si rese latitante.

L'altra sera il carabiniere Francesco Nardi, viaggiando nel treno di Viterbo, sorprese il Volpi e giunto alla stazione di S. Pietro, lo arrestò con l'aiuto dell'altro carabiniere Giuseppe Carbonara, e lo condusse alla questura centrale.

Il Volpi, dagli stessi carabinieri, venne tradotto a Regina Coeli.

I ladri in via del Quirinale. — Alle 2 della notte scorsa la guardia di P. S. Giustino Alessandrini, perlustrando la via del Quirinale, osservò che dagli sportelli della porta della Rascheria del Quirinale, Del Lucchese, al n. 8 di detta via, usciva della luce.

La guardia si avvicinò e, udito nell'interno un rumore di voci sommesse, sospettò si trattasse di ladri. Chiamato un suo compagno, che era di pattuglia al vicolo Mazzarino, e una pattuglia di RR. CC., l'Alessandrini, visto che la porta della Rascheria non presentava tracce di violenze, cercò di aprirne nell'atrio portone, che i ladri però avevano chiuso.

Svegliato il portiere le guardie entrarono e, dopo visitate inutilmente le cantine, salirono lo scale. Giunte all'ultimo piano le guardie picchiarono ad una porticina, da dalla quale provenivano delle grida accompagnate dal rumore che si faceva in quell'ora tarda.

Essi però furono afferrati dalla guardia Alessandrini, mentre un carabiniere riceveva su altro individuo nascosto nel pianerottolo delle terrazze.

Per le beate si rinvennero 72 lire in rame, 11 salami, 24 panforti, 1 pagnca, 1 paletot e una rivoltella.

Arrestati e colpiti di Comunicato di Trevi si guardi Ilicarono per Romolo Alessandri di anni 20, Zaccheti Augusto di anni 24, e Pietro Dal Prato di anni 25, tutti romani e senza fissa dimora.

Furono pure sequestrate 2 chiavi e 2 paletti.

La ragazza che si gettò nel Tevere. — Il 25 dello scorso mese, erasi altentanata improvvisamente dalla propria casa, in via Le Goletta, 18, Sani Lugia, di a. 15, da Mortuso, in seguito a delle questioni avute con la madre Maria Jacomucci.

Ieri, fatto ritorno alla sua abitazione, fu dalla madre vivamente rimproverata.

Verso le 17 la ragazza uscì, dicendo che sarebbe andata a fare delle spese; invece, recatasi sul ponte Margherita, si gettò nel Tevere.

Il caporal maggiore del 1° Genio, Terri Alfredo, e certi De Romanis e Petrini e Ferruzzi Giuseppe riuscirono a trarla in salvo, accompagnandola quindi al vicino Commissariato di Prati.

La ragazza venne consegnata alla madre.

Precipitato dalla finestra. — Alla stiratrice Giuseppa Faletti in Mancini, d'anni 28, romana, ab. in via Cavour 124, mentre seiorinava i panni si ruppe il ferro. Perduto l'equilibrio essa precipitò dall'altezza del primo piano.

Nella caduta non riportò per fortuna che alcune contusioni per il corpo giudicate a S. Antonio guaribili in 10 giorni.

Caduto dal tram. — Ieri, circa le 14, il signor Enrico Pennella d'anni 34, segretario del Prefetto di Napoli, abitante in via Gaeta 59, nello scendere da un tram in movimento in via Venezia sdrucciolò e cadde riportando una profonda contusione femorale per la quale, all'ospedale di S. Antonio, venne giudicate guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Il sig. Pennella si trova a Roma per gli esami di promozione a consigliere di Prefettura.

Tentato suicidio. — In Borgo Vittorio, il cameriere Francesco Grisenna, di a. 35, da Spoleto, abitante in via della Scrofa, 32, perduta disoccupato, si avvelenò con due pastiglie di sublimato corrosivo.

A S. Spirito lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Programma musicale da eseguirsi oggi al Pincio, dalle ore 13 alle 14.30, dalla banda municipale:

1. Tschaikowsky. « Marcia Slava » — 2. Herold. « Zampa » — Sinfonia — 3. Rossini. « L'italiana in Algeri. » — Rondò — 4. Costa. « Histoire d'un Pierrot » — Reminiscenze — 5. Mascagni. « Mio primo Valzer ».

Monte di Pietà.

Venerdì 2 dicem. 1904 — *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 aprile 1904 fino alla polizza n. **83800.**

Gli oggetti di stoffa e vestiario impegnati il di 21 aprile 1904 fino alla polizza n. **88150.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 1 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 2 e 4

N. B. — Si concedono prestazie sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse mensile e quelle vale presentate su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Con l'applauditissima commedia « Barufe in famiglia » rentata sono al sesto meraviglio samente, la Compagnia Benini presse iersera comm sto dal pubblico romano, che con applausi infiniti al valoroso Ferruccio Benini e ai suoi degni compagni volle chiaramente mostrare in quale pregio esso abbia saputo tenere i meriti artistici non comuni di questa eccellente Compagnia che occupa di pieno diritto uno dei migliori posti fra le Compagnie dialettali, e che in sapio portandosi le ori vecchi e nuovi all'approvazione del pubblico, adoperandosi nel modo migliore perchè incontrassero sempre la migliore accoglienza.

Adriano. — Pacuilino definitiva rappresentazione dell'« Iris » con Emma Carelli, il tenore Schiavazzi e il basso Walman.

Dirige l'orchestra il maestro Pietro Mascagni.

Domani — prima recitata generale — ultima replica della « Maria di Rohan » col celebre baritono Mattia Batt sini.

Nazionale. — « Il Giro del mondo in 80 giorni » piace a riverte ogni sera di più.

Stasera altra replica e domani prima rappresentazione del comico: Silva e con « Le Roi s'amuse ».

Quirino. — Il trasformista Frizzo torna di stasera a presentarsi al pubblico col programma speciale del suo repertorio, che comprende anche ultime novità.

Manzoni. — Si replicano « I mariuoli di Parigi », che richiamano seralmente un concorso di pubblico notevolissimo.

Salone Margherita. — Reduce da Napoli si ripresenta stasera il meraviglioso acrobatico Adelin.

S.bito debutto di Alex a e del suo famoso Orfeo.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Adriano — *Iris*, ore 21.
Nazionale — *Il giro del mondo*, ore 21.
Valle — Torneo Frizzo - ore 21.
Manzoni — *I mariuoli di Parigi* - ore 21.
Metastasio — *Un viaggio intorno al Codice*, ore 21
Nuovo — *Le sorprese del divorzio*, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffo concerto, 2 Sfericisto spagnuolo. Chiesa della Peiota, 16 e 21.
Circo equestre Orfei — Ore 15 e 21 - Partenza dell'Escuela Tenne e-6-e-6'. - Un viaggio nell'impossibile, a colori, per la prima volta in Italia. Ingresso cent. 20.
Radium — Esedra di Termini N. 48-50 — Grandi feste a Parigi e commercianti italiani - Caccia alla foca e scena comica. Ingresso cent. 20.

Fotografi e dilettanti.

La nuova lastra al *Gelatino-bromuro* perfezionate di G. Borghese, si vendono, esclusivamente per Roma ai seguenti ribassissimi prezzi: la dozzina formato 9 × 12 L. 1,70 — 12 × 16 L. 3,40 — 13 × 18 L. 3 ecc. Fabbrica in via delle Muratte n. 16, 16-A. Deposito n. 9 fra la sella Sportari e la piazza di Longo-bucco (Cosenza).

Id. di danni cagionati dalla frana nel 2° semestre 903 al tronco della nazionale n. 57 di Spezzano Castrovillari.

Stamazione e consolidamento del tratto della provinciale 21 compreso fra la stazione di Albano e Rocca della Mad.na (Paterno).

Costruzione del 3° tronco della strada prov. 145 compreso tra le case di Carnaglia ed il ponte Strambo di Casale (Parma).

Sistemazione del bacino montano dei torrenti Fabbrichesto e Postena nella bonifica del Vallo di Diano (Salerno).

Prolungamento del molo guardiano del porto di Pano.

Manutenzione delle opere d'arte del porto di Bosa (Cagliari) durante il sessennio dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1911.

Ampliamento della stazione di Desenzano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Contrattamente alle voci date e raccolte da alcuni giornali sulla prossima chiusura delle dimissioni dell'on. Stelluti-Scala non sono state ancora accettate; onde cadendo tutte le ragioni di ufficio fatte del portafoglio delle Poste e Telegrafi e tanto di esercizio affidato o da affidarsi a qualche altro Ministro.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, nella seduta del 29 novembre, ha approvato in massima il piano degli studi presentato dalla R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino;

ha approvato le conclusioni del relatore sulla proposta di modificazione del regolamento della scuola italiana di Costantinopoli;

ha approvato l'incarico dell'insegnamento della lingua spagnuola nella R. Università di Roma da affidarsi al prof. Bacci Luigi.

Ha dato parere favorevole:

sulla concessione della libera docenza in igiene veterinaria nella Scuola superiore di veterinaria di Torino chiesta dal dott. Luigi Mascagno;

sulla concessione della libera docenza in anatomia patologica nella R. Università di Roma, chiesta dal dott. Edoardo Nazari;

sull'applicazione dell'art. 50 del Regolamento generale universitario della docenza in botanica forestale, in Firenze, chiesta dal dott. Renato Pampanini.

Sono stati respinti i ricorsi:

della maestra Emma Bassetti per numero assenze nel concorso magistrale di Celsi — del maestro Pietro Battaglino per nomina a direttore direttore nel Comune di Acqui — nel Comune di Lovero per nuova classificazione.

Ha udito, inoltre, del maestro Annibale Carli è annullato il bando di concorso pubblicato dal Comune di Torino per un posto di ispettore nelle scuole elemen.

Ministero Marina.

Ieri S. A. R. il Duca di Genova ha conferito col ministro Mirabello.

S. M. il Re ha conferito le seguenti medaglie al valor di marina, per azioni generose compiute a pro' di persone perico anti in mare:

Medaglia d'argento alla guardia scelta di finanza di terra Gerfanco La Mattina, per gli efficaci soccorsi prestati il 10 agosto 1903 a due bagnanti in procinto di annegare alla marina di S. Lucido (Pizzo) — Al finanziere Mario Cortese, per avere il 15 agosto 1903, salvato da sicura morte un soldato caduto nelle acque di Gallipoli — Al bagnino Giuseppe Torre per salvataggi compiuti il 15 e 16 agosto 1903 a favore di due individui pericolanti presso la foce del Sarno — Allo stesso Torre, Pasquale per gli efficaci soccorsi prestati il 4 settembre 1903, ad una giovane in procinto di annegare a Gratamuro.

Medaglia di bronzo : Al luttonere Antonio Guidi, per aver tratto in salvo, il 24 luglio 1903, una giovane gettatasi nelle acque del porto di Ancona — Al bracciante Girolamo Scappini per avere, il 3 agosto 1903, salvato da certa morte un uomo sommerso a Polignano a Mare (Bari) — Al finanziere Matteo Bracciale, per gli efficaci soccorsi prestati il 31 agosto 1903, ad un uomo in procinto di annegare a Gratamuro — Al marinaio del Corpo RR. EE. in congedo Vincenzo Basilicata, per avere tratto in salvo, il 24 settembre 1903, un uomo caduto in mare nel porto di Vista San Giovanni Gerbaro — Al bagnino Giuseppe Francese Delponi ed ai pilcti Giacomo Biano e Pietro Carola, per avere con lunga e faticosa manovra, salvati i 7 naufraghi della goletta « Fortuna » incagliata sulla spiaggia di Torre Annunziata, il 29 ottobre 1903.

Sono stati pu concessi attestati ufficiali di benemerenza al capo semaforista di 1.a cl. nel Corpo RR. EE. Dionisio Mastrorosa, al marinaio di 1.a cl. nello stesso Corpo Giuseppe Cangiano Daniele per gli efficaci soccorsi prestati, il 31 agosto 1903, ad un uomo in procinto di annegare a Polignano a Mare (Bari).

Col 15 dicembre sbarcherà dalla « E. Filiberto » il maggiore macchinista Francesco De Merich e verrà sostituito dall'ufficiale superiore Raimondo Loffredo.

Con la stessa data imbarcherà sulla « Carlo Alberto » per le Isole Egee il capitano macchinista Anselmo Lauro in sostituzione del maggiore macchinista Luigi Moretti.

C. Alberto giunta a Genova, Lauria giunta a Taranto, Archimede partita dai Dardanelli per Costantinopoli, Garigliano partita da Brindisi, Tevere giunta a Napoli, Verde partita da Napoli e giunta a Gaeta, Volturno partita da Zanzibar, Ercole partita da Napoli, Garibaldi partita da Aden per Assab, la torpediniera 64 partita da Ancona, le torpediniere 125, 153, 155 partite e ricevrate a Messina, le torpediniere 95, 82 partite e ricevrate a Venezia, le torpediniere 144, 151, 153 partite da Taranto, le torpediniere 130, 138 partite giunte a Messina e ripartite.

Cortesie internazionali.

(S) **Belgrado** 30. — Il Re Pietro ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Karageorgevic al Re d'Italia, il quale già ha conferito il collare dell'Ordine dell'Annunziata.

Ufficiali russi.

Sono giunti in Roma alcuni ufficiali superiori della marina russa accompagnati da tre ingegneri navali e sono stati ricevuti ieri dal Ministro della marina.

La predetta Commissione ha chiesto l'autorizzazione di visitare i nostri cantieri militari.

Commissariato d'emigrazione.

E' arrivato il comm. Malusto nuovo commissario ed ha preso già possesso del suo ufficio.

Ministero Interno.

Ieri a Palazzo Braschi hanno prestato giuramento nelle mani dell'on. Giolitti, i sottosegretari di Stato alle finanze, on. Camera, e al tesoro, on. Cocacci-Pisanelli.

L'on. Giolitti ebbe conferenze con i ministri Luzzatti, Ronchetti, Tittoni, Majorana e Tedesco. Ricevette poi i prefetti di Piacenza, comm. Trinchieri, e di Genova, comm. Adami Rossi.

Ministero Esteri.

Alla Legazione di Pechino.

(S) **Pechino** 30. — Il nuovo ministro d'Italia, comm. Barzili, è giunto ed ha assunto la direzione della Regia Legazione italiana.

Ministero Guerra.

Sappiamo che la classe del 1880 sarà congedata fra il 15 ed il 20 dicembre e la classe 1884 sarà chiamata alle armi verso la fine del mese.

Ministero Finanze.

Ieri, l'on. Camera prese possesso del suo ufficio e l'on. Majorana gli presentò tutti i capi servizio.

Il nuovo sottosegretario si trattenne a lungo col capo di gabinetto il cav. uff. Pasquale Troise, e l'avv. Teodoro Cayano, segretario d'intendenza, a segretario di gabinetto.

Ministero Tesoro.

L'on. Codacci-Pisanelli prese ieri possesso del suo ufficio e l'on. Luzzatti gli presentò tutti i capi servizio.

L'on. Codacci-Pisanelli ha nominato suo segretario particolare l'avv. Clemente Potenza.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti progetti di opere pubbliche:

Ripartizione di danni cagionati da nubifragi al 4.o tronco di costruzione della strada provinciale di navigazione, 9 fra la sella Sportari e la piazza di Longo-bucco (Cosenza).

Id. di danni cagionati dalla frana nel 2° semestre 903 al tronco della nazionale n. 57 di Spezzano Castrovillari.

Stamazione e consolidamento del tratto della provinciale 21 compreso fra la stazione di Albano e Rocca della Mad.na (Paterno).

Costruzione del 3° tronco della strada prov. 145 compreso tra le case di Carnaglia ed il ponte Strambo di Casale (Parma).

Sistemazione del bacino montano dei torrenti Fabbrichesto e Postena nella bonifica del Vallo di Diano (Salerno).

Prolungamento del molo guardiano del porto di Pano.

Manutenzione delle opere d'arte del porto di Bosa (Cagliari) durante il sessennio dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1911.

Ampliamento della stazione di Desenzano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Contrattamente alle voci date e raccolte da alcuni giornali sulla prossima chiusura delle dimissioni dell'on. Stelluti-Scala non sono state ancora accettate; onde cadendo tutte le ragioni di ufficio fatte del portafoglio delle Poste e Telegrafi e tanto di esercizio affidato o da affidarsi a qualche altro Ministro.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, nella seduta del 29 novembre, ha approvato in massima il piano degli studi presentato dalla R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino;

ha approvato le conclusioni del relatore sulla proposta di modificazione del regolamento della scuola italiana di Costantinopoli;

ha approvato l'incarico dell'insegnamento della lingua spagnuola nella R. Università di Roma da affidarsi al prof. Bacci Luigi.

Ha dato parere favorevole:

sulla concessione della libera docenza in igiene veterinaria nella Scuola superiore di veterinaria di Torino chiesta dal dott. Luigi Mascagno;

sulla concessione della libera docenza in anatomia patologica nella R. Università di Roma, chiesta dal dott. Edoardo Nazari;

sull'applicazione dell'art. 50 del Regolamento generale universitario della docenza in botanica forestale, in Firenze, chiesta dal dott. Renato Pampanini.

Sono stati respinti i ricorsi:

della maestra Emma Bassetti per numero assenze nel concorso magistrale di Celsi — del maestro Pietro Battaglino per nomina a direttore direttore nel Comune di Acqui — nel Comune di Lovero per nuova classificazione.

Ha udito, inoltre, del maestro Annibale Carli è annullato il bando di concorso pubblicato dal Comune di Torino per un posto di ispettore nelle scuole elemen.

Ministero Marina.

Ieri S. A. R. il Duca di Genova ha conferito col ministro Mirabello.

S. M. il Re ha conferito le seguenti medaglie al valor di marina, per azioni generose compiute a pro' di persone perico anti in mare:

Medaglia d'argento alla guardia scelta di finanza di terra Gerfanco La Mattina, per gli efficaci soccorsi prestati il 10 agosto 1903 a due bagnanti in procinto di annegare alla marina di S. Lucido (Pizzo) — Al finanziere Mario Cortese, per avere il 15 agosto 1903, salvato da sicura morte un soldato caduto nelle acque di Gallipoli — Al bagnino Giuseppe Torre per salvataggi compiuti il 15 e 16 agosto 1903 a favore di due individui pericolanti presso la foce del Sarno — Allo stesso Torre, Pasquale per gli efficaci soccorsi prestati, il 4 settembre 1903, ad una giovane in procinto di annegare a Gratamuro.

Medaglia di bronzo : Al luttonere Antonio Guidi, per aver tratto in salvo, il 24 luglio 1903, una giovane gettatasi nelle acque del porto di Ancona — Al bracciante Girolamo Scappini per avere, il 3 agosto 1903, salvato da certa morte un uomo sommerso a Polignano a Mare (Bari) — Al finanziere Matteo Bracciale, per gli efficaci soccorsi prestati il 31 agosto 1903, ad un uomo in procinto di annegare a Gratamuro — Al marinaio del Corpo RR. EE. in congedo Vincenzo Basilicata, per avere tratto in salvo, il 24 settembre 1903, un uomo caduto in mare nel porto di Vista San Giovanni Gerbaro — Al bagnino Giuseppe Francese Delponi ed ai pilcti Giacomo Biano e Pietro Carola, per avere con lunga e faticosa manovra, salvati i 7 naufraghi della goletta « Fortuna » incagliata sulla spiaggia di Torre Annunziata, il 29 ottobre 1903.

Sono stati pu concessi attestati ufficiali di benemerenza al capo semaforista di 1.a cl. nel Corpo RR. EE. Dionisio Mastrorosa, al marinaio di 1.a cl. nello stesso Corpo Giuseppe Cangiano Daniele per gli efficaci soccorsi prestati, il 31 agosto 1903, ad un uomo in procinto di annegare a Polignano a Mare (Bari).

Col 15 dicembre sbarcherà dalla « E. Filiberto » il maggiore macchinista Francesco De Merich e verrà sostituito dall'ufficiale superiore Raimondo Loffredo.

Con la stessa data imbarcherà sulla « Carlo Alberto » per le Isole Egee il capitano macchinista Anselmo Lauro in sostituzione del maggiore macchinista Luigi Moretti.

C. Alberto giunta a Genova, Lauria giunta a Taranto, Archimede partita dai Dardanelli per Costantinopoli, Garigliano partita da Brindisi, Tevere giunta a Napoli, Verde partita da Napoli e giunta a Gaeta, Volturno partita da Zanzibar, Ercole partita da Napoli, Garibaldi partita da Aden per Assab, la torpediniera 64 partita da Ancona, le torpediniere 125, 153, 155 partite e ricevrate a Messina, le torpediniere 95, 82 partite e ricevrate a Venezia, le torpediniere 144, 151, 153 partite da Taranto, le torpediniere 130, 138 partite giunte a Messina e ripartite.

Per i marinai dell' « Elba »

Al Ministero della Marina sono pervenute 38 medaglie d'oro e d'argento inviate dall'Imperatore di Russia per destinarsi ai sottufficiali e marinai della R. nave « Elba » in ricompensa dei servizi prestati al naufragio dello nave russa « Varag ».

Il Ministero della Marina invierà detti medaglie a Spezia ed ha disposto che la distribuzione sia fatta con solennità.

Stoffe tessute legate per preventi d'invenzione.
Zanardo e C. *Roma*. IV. quarta pagina.

PRIMARIA SARTORIA per SIGNORA
Abiti - palotots - mantelli
ultimi modelli di Parigi.
Eugenio Fiorentino - Tritone, 18-24

VINO PROTTO
GRAND PRIX Saint-Louis
Vedi avviso in 4 pagina.

Pagamento in 12 rate mensili
Oreficeria, gioie - A. Alegiani - Via dei Prefetti, 17
dalle 14 alle 20

Ultime Notizie

Il Parlamento di ieri.

S. M. il Re, circondato dai Principi della Real Casa, fu inaugurato ieri la 1.a Sessione della XXII Legislatura, presenti 350 circa tra senatori e deputati.

Assistevano alla Seduta Reale, nelle rispettive tribune, S. M. la Regina con le LL. AA. le Principesse Anna di Battenberg, Xenia di Montenegro ed Elena di Savoia, il Corpo diplomatico in uniforme, una folla di eleganti signore e le rappresentanze di tutti i grandi Corpi dello Stato.

Del discorso della Corona parliamo in altra parte del giornale.

La Camera si riunisce alle 14 d'oggi per la costituzione del suo ufficio di presidenza.

Pel battesimo del Principe ci Piemonte.

Ieri sera alle 18.45 giunsero, provenienti da Bari, S. A. R. il Principe Nicola di Montenegro, la principessa Milena e la principessa Militza col Presidente del Consiglio.

Le LL. AA. RR. erano accompagnate dal tenente gen. Mangiagalli, addetto alla persona del Principe Nicola, e che si era recato ad incontrarlo a Ceprano.

Alla stazione si trovavano ad aspettare i Principi del Montenegro le LL. MM. il Re e la Regina, il Conte di Torino, il Duca di Genova, le Principesse Anna e Xenia di Montenegro ed Elena di Savoia; le Case civili e militari e alcune dame di Corte.

Erano presenti anche il ministro degli Esteri sen. Tittoni, il gen. Besozzi e Mazza, il ministro di Serbia Milovanovich, il Console generale del Montenegro comm. Popovich, il vice console comm. Scolti, ed una rappresentanza di tutti i Corpi del presidio in alta uniforme.

Una compagnia del 2° granatieri, comandata dal capitano Romagnoli, con musica e bandiera, rendeva gli onori.

Appena il treno si fu fermato, scese il Principe Nicola, che abbracciò affettuosamente il Re, mentre la Regina Elena baciava ed abbracciava la madre.

Indi mentre la Regina si tratteneva colla madre e le Principesse, il Re, il Principe Nicola e il Principe Mirko passavano in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno nazionale montenegrino.

Indi i Sovrani, entrati nella sala reale, uscirono poco dopo, acclamati dalla folla addensatasi dinanzi alla stazione, e quindi discesero, si avviarono con due paltoglie di carabinieri, e avviarono con due pattuglie di sublimato corrosivo.

A S. Spirito le giudicarono guaribile in pochi giorni.

Programma musicale da ese

Un dramma in Livonia

DI

GIULIO VERNE

I.

Al passaggio della frontiera.

Un uomo era solo nella notte. Egli passava come un lupo fra i massi di ghiaccio accumulati dai freddi d'un inverno lungo. I suoi calzoni pesanti, il suo *ralof*, specie di cappotto rude di pelo di vacca con la cappuccia che gli copriva le orecchie, mal lo difendevano dall'aspro venticello; dolorose screpolature fendevano le sue labbra e le sue mani. I estremità delle sue dita erano intorpidite. Egli andava attraverso un buio profondo sotto un cielo basso le cui nuvole minacciavano neve, benchè già si fosse ai primi giorni di aprile, ma all'alta latitudine di 58°. Però egli non si arrestava, non voleva fermarsi perchè, se si fosse riposato alquanto, forse non avrebbe potuto ripigliare la sua via.

Verso le undici pomeridiane quell'uomo finalmente s'arrestò, ma non già perchè le gambe non lo reggessero, nè perchè soggiacesse alla stanchezza, tutt'altro. La sua forza fisica era pari alla sua energia morale. E con voce forte, con inespugnabile accento patriottico esclamò:

— Finalmente è la frontera.., la frontiera livoniana!

E con che largo gesto egli abbracciò lo spazio stendentesi davanti a lui all'ovest! Con quale baldanza batté col piede la bianca superficie del suolo, quasi a lasciarvi la sua impronta al termine di quell'ultima tappa!

Gli è ch'egli veniva di lontano, di molto lontano; avea passato migliaia di verste, corso tanti e tanti pericoli, che aveva affrontato con coraggio, superato con intelligenza, vinto con la vigoria e con la persistenza.

Evaso da due mesi, egli camminava verso il tramonto valicando steppe interminabili, condannandosi a giravolte penose per evitare i posti dei Cosacchi, traversando le aspre gole sinuose delle alte montagne, avventurandosi sino a quelle provincie centrali dell'impero russo dove la polizia fa una così minuziosa sorveglianza. Infine dopo di essere miracolosamente scampato agli incontri dove avrebbe forse lasciata la vita, ora esclamava:

— La frontiera, la frontiera livoniana!

Era dunque là, il paese ospitale al quale l'assente ritorna dopo molti anni, dove non ha più nulla a temere?

Era là, la terra natale che gli assicurava la pace, dove gli amici lo aspettavano, dove la famiglia gli andrebbe incontro a braccia aperte, dove la moglie e i figliuoli aspettavano il suo arrivo?

No. In quel paese egli passerebbe soltanto come un fugitivo, cercherebbe di spingersi al porto di mare più prossimo, e se gli riuscisse s'imbarcherebbe senza destar sospetti. Ma egli non sarebbe al sicuro se non quando il litorale livoniano fosse scomparso dietro l'orizzonte.

Quell'uomo aveva detto: la frontiera! Ma quale frontiera non segnata da nessun corso d'acqua, nè da una catena di montagne, nè da una fitta foresta? Era la frontiera che separa dall'impero russo i tre governi dell'Estonia, della Livonia, della Curlandia, compresi sotto la denominazione di provincie Baltiche. E in quel punto una linea limitrofa separa del sud al nord la superficie del lago Peipous, solido d'inverno, liquido d'estate.

Chi era quel fuggitivo, alto di statura, robusto e forte, dalle spalle larghe, dal torso poderoso, d'aspetto deliberato? Dimostrava l'età di trentaquattr'anni; dal cappuccio che gli copriva la testa sfuggiva una barba bionda folta, e quando il vento lo sollevava avreste visto splendere due occhi vivaci che il vento gelido non spegneva. Una cintura larga gli cingeva le reni, nascondendo un picciol sacchetto di cuoio che conteneva tutto il suo danaro, ridotto oramai a pochi rubli, che non potevano certo bastare per le esigenze d'un viaggio un po' lungo. Era egli fornito d'una rivoltella a sei colpi, di un coltello entro una guaina di cuoio, d'un sacco contenente ancora un rimasuglio di provviste, d'una zucca semicolma d'acquavite e d'un robusto randello. Sacco, zucca e borsa erano nel suo pensiero oggetti men preziosi delle sue armi, di cui egli era deliberato a far uso se mai lo assalissero le belve, o gli agenti della polizia. Onde egli viaggiava solo di notte col pensiero continuo di giungere non visto ad uno dei porti del mare Baltico o del golfo di Finlandia.

Fino allora, durante un sì pericoloso viaggio, egli aveva potuto passare, sebbene non fosse fornito di quel *poroŭoina* rilasciato dall'autorità militare e la cui presentazione deve essere richiesta da tutti i mastri di posta dell'impero moscovita.

Ma sarebbe egli il medesimo in vicinanza del litorale, dove la sorveglianza è più severa? Certamente la sua fuga sarebbe stata segnalata, e sia che egli appartenesse alla categoria dei delinquenti di diritto comune o a quella dei condannati politici certo sarebbe perseguitato accanitamente. E se la fortuna oramai a sempre favorevole lo abbandonasse alla frontiera livoniana, sarebbe come annegare in porto.

Il lago Peipous, lungo circa 120 verste, largo 60, è frequentato nella stagione calda da pescatori che sfruttano le sue acque pescose. La navigazione vi si compie per mezzo delle barche massicce fatte di tronchi d'albero squadrati appena, e di tavole mal piallate; vengono chiamate *struzze*, e trasportano per i naturali sbocchi del lago alle borgate vicine, e al golfo di Riga, i carichi di grano, di lino e di canape.

Ora a quel tempo dell'anno, e sotto la latitudine di quelle primavere tardive, il lago Peipous non è praticabile alle barche, e un convoglio di artiglieria potrebbe attraversare la sua superficie indurita dal freddo d'un inverno rigido.

Ancora altro non era che una vasta pianura bianca irta di massi nella parte centrale, impacciata di enormi mucchi di ghiacci alla scaturigine dei fiumi.

Tale era lo spaventoso deserto che il fuggitivo varcava con piede sicuro orientandosi senza stento, poichè conosceva la regione, e si muoveva con passo rapido che gli permetterebbe di giungere alla riva occidentale prima dell'alba.

— Sono appena le due dopo mezzanotte — pensò egli — mi rimangono venti verste da percorrere e laggiù non sarò impacciato a trovare qualche capanna di pescatori anche abbandonata, dove mi potrò riposare sino a notte.... ora non cammino più a casaccio.

E pareva proprio che egli dimenticasse la stanchezza e si sentisse tornare la fiducia. Se la mala sorte volesse che gli agenti ritrovassero la pista che aveva smarrito, saprebbe ben egli sfuggire.

Il fuggiasco non volendo esser colto dalle prime luci dell'alba senza aver traversato il lago Peipous, fece un ultimo sforzo, e riconfortato da una sorsata di acquavite, prese le mosse più rapide senza più fermarsi. E verso le quattro del mattino riapparvero confusamente sull'orizzonte pochi alberi magri, pini imbiancati di brina e macchie di betulle e di acerri.

Laggiù era la terra ferma; ma colà pure i pericoli sarebbero maggiori; se la frontiera livoniana taglia il lago Peipous nel mezzo si comprende che non sia su questa linea che i doganieri hanno stabilito i loro posti. Li hanno invece piantati sulla riva occidentale che le *struzze* accostano alla stagione estiva.

Il fuggiasco non lo ignorava e non potè meravigliarsi punto nel vedere splendere una luce vaga che traversava la gialla cortina delle brume.

— Quella luce si muove o non si muove? — si domandò egli arrestandosi accanto ad uno dei massi di ghiaccio che sorgevano intorno a lui.

Se il fuoco si muovesse sarebbe segno che era la luce di un falò portato a mano, forse per rischiarare la via a una ronda di doganieri in marcia notturna, da quella parte dei Peipous e in tal caso importava non trovarsi sul suo passaggio.

Se quel fuoco non si muoveva era segno che dava luce all'interno d'un dei posti della riva, giacchè a quel tempo i pescatori non hanno ancora riparate le loro capanne, aspettando lo scioglimento delle nevi, che comincia solo dopo la seconda quindicina di aprile. La prudenza consigliava dunque di dirigere a destra o a mancina per non essere visto.

Il fuggiasco piegò a mancina. Da questo lato, per quel che si poteva giudicare attraverso la bruma che si levava al soffio del vento mattutino; gli alberi parean più fitti; in caso d'inseguimento, egli troverebbe là un rifugio per poi meglio fuggire.

Quell'uomo avea fatto una cinquantina di passi, quando alla sua dritta fu gridato forte:

— Chi è là?

Questo, « chi è là, » pronunziato con accento tedesco, fece la più sgradevole impressione sul fuggitivo; d'altra parte la lingua tedesca è la più usata se non dai contadini almeno dai cittadini delle provincie Baltiche. Il fuggitivo non rispose ma si buttò bocconi sul ghiaccio. E ben fece, chè si udì subito uno sparo, e senza quella precauzione una palla lo avrebbe colpito in pieno petto. Ma sfuggirebbe egli alla ronda dei doganieri? Certo essi l'aveano visto, e la prova era quel grido seguito dalla schioppettata.... pure nell'oscurità brumosa essi potevano credersi vittima d'una illusione.

E infatti il fuggitivo ebbe ragione di così pensare, dalle parole scambiate da quegli uomini quando si avvicinavano.

Appartenevano essi a un dei posti del lago Peipous ed erano poveri diavoli, conciati malamente d'una uniforme gialla dopo essere stata verde; sono gente che tende facilmente la mano alle mancie, tanto magro è il salario che dà loro la dogana moscovita. Erano due e tornavano al loro posto quando aveau creduto d'intravedere un'ombra fra i ghiacci.

— Sei proprio sicuro d'aver visto un uomo? — chiedeva uno.

— Sì — rispondeva l'altro — sarà stato un contrabbandiere che cercava di passare in Livonia.

— Non è il primo in quest'inverno e non sarà l'ultimo; immagino che quello là fugga ancora poichè non troviamo più traccia.

— Non si può mirar bene con questa nebbia e mi duole di non aver colpito.. perchè un contrabbandiere ha sempre la fiaschetta piena e avremmo spartito da buoni compagni.

I doganieri continuarono le loro ricerche senza dubbio eccitati dal pensiero di riscaldarsi con una buona bevuta d'acquavite, o di vodka, non tanto dall'idea di catturare un frodatore. Ma fu fatica vana.

Appena il fuggitivo li credette abbastanza lontani, riprese le sue mosse dirigendosi alla riva, e prima dell'alba egli ebbe trovato un riparo, sotto la paglia d'una capanna deserta, a tre verste nel sud del posto.

Certo la prudenza avrebbe voluto che egli vegliasse tutta quella giornata stando bene in osservazione per evitare ogni avvicinarsi di gente sospetta, e fosse in grado di svignarsela se i doganieri spingessero le ricerche dalla parte delle capanne.

Ma il fuggiasco era rotto dalla stanchezza e per quanto si facesse forza non potè resistere al sonno.

(Continua).

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Agli industriali

PRIVATIVE INDUSTRIALI:

1. **Privativa industriale** *5 Agosto 1902 — Reg. Att. Vol. 160 N. 190*
per: « Perfectionnements apportés à la construction des joints de rails pour chemins de fer électriques ».

2. **Privativa industriale** *20 Giugno 1902 — Reg. Att. Vol. 161 N. 22*
per: « Parfectionnements apportés à la construction des laminoirs destinés particulièrement au laminage des éclisses pour rails de chemins de fer ».

3. **Privativa industriale** *20 Giugno 1902 — Reg. Att. Vol. 161 N. 23*
per: « Perfectionnements apportés à la construction des appareils pour la fabrication des éclisses de rails et autres » della **Continuous Rail Joint Company,** a Newark (S. U. d'Am.).

La titolare è disposta a vendere le suddette privative oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

AGENZIA per la vendita di biglietti ferroviari per tutte le linee
19, B. Via Condotti.

PARAFULMINI
per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriera ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo — *Tariffe provvisivi gratis a richiesta* Officina Elettrica *F.lli G. G. Dalla Molle,* Fornitori dello Stato e Jolie Strada Ferrate. **Roma,** via Due Macelli 49-51. *Telefono N. 1554*

ASMA ED AFFANNO
bronchiale e nervoso cardiaco *guarigione radicale* con l'**Antiasmatico Colombo**
Asmatici volete calma? il rimedio? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto da visita alla premiata *Farmacia Chim. Colombo. Rapallo Ligure* che gratis manda l'istruzione. Gratis pure si riunione contro il **Diabete.**

Migliaia e Migliaia

di premi rimasti inesatti e vanno a prescriversi perchè i detentori di obbligazioni non si curano di verificare le estrazioni. La verifica accurata viene fatta dal periodico **L'Eco Finanziaria** abbonam. annuo L. 2 di cui si spedisce numero di Saggio a chi invia biglietto visita all'Amministrazione - Via Nazionale 22, **Roma.**

I^a CATEGORIA
35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa, Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 273

Vendesi automobile De-Dion 8 HP quasi nuovo, ingranaggi e ruote di ricambio. Visibile via Nazionale 12. Esclusi mediatori. 272

Persona di mezzi finanziari, desidererebbe associarsi in buona azienda proficua e bassata. Rivolgersi per lettera al rappresentante F. Pepe v. Spagnoli 45 Roma. 295

Pianoforte (mercinto vendesi prezzo d'occasione via Panisperna 205. 296

D'AFFITTARSI
35 parole L. Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

In Piazza Dante affittansi grandi locali uso *studio di Pittura* e *Scultura* o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 68. 209

Villino affittasi vuoto e mobiliato, giardino, terrazzo, acqua, cavalli rimessa, quadrelli, bagni, luce, fornace. Dirigersi Agenzia Commerciale Way, Venti Settembre N. 28 Roma. 297

II^a CATEGORIA
35 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, duroni, unghie incarnate, ed altri simili inconvenienti, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre date risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 3 alle 6 pom. Piazza S. Eustachi N 65 p. 1. Telefono 2220. 298

III^a CATEGORIA
35 parole, Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le stesse condizioni, da lezioni a domicilio, concerto modernissimo, inviare lettere alla signora L. A. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 168

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. D'Agnillo fermo posta Roma 841

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 42 Scala B. int. 12. 240

Per allieve di canto La signora Soranni De Angelis, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 10

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Cuoca bravissima, cerca occuparsi presso distinta famiglia, ottime referenze, rivolgersi signora Segnotti via Frattina 9. 283

Ragazzetta dai 13 ai 14 anni con buonissime referenze cercasi per servizio via Napoli 31 int. 89 piano 3. 295

D'AFFITTARSI
35 parole Cent. 6 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobilitata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 290

Appartamento mobiliato Terzo Argentina 22 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 3. piano int. 5. 299

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wic

CORRISPONDENZE
35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Oriana Finalmente riveda tua scrittura! Allargamis enore immaginandoti ristabilita. Sofferai tant A mia mia! Attende, come infermo salute, lunghissima diremi tante cose dolci intime.. Indirizza subito, oppure mi dirott-mente, fermo posta; provveduto massima sicurezza Premoti forlsslmamente, baciandoti intensa inaffabile ef fraterno fl... 225

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	2.30	9	12.45	5.10	17.20	20.15	23.4
Pisa	5.40	9.30	—	10.10	16.30	—	23.4
Torino	5.40	9.40	—	10.10	16.30	—	23.4
Milano-Pisa	5.40	9.40	—	10.10	16.30	—	23.4
Ancona-Foggia	—	—	12.45	14.30	—	21.35	—
Milano-Firenze	7.3	11.1	—	13.5	—	—	21.42
Grosseto	8.40	—	—	—	20.47	—	—
Avezzano-Tivoli	8	9.5	13.30	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9.5	13.30	—	20.47	—	—
Civitavecchia	7	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.10	8.40	12.4	7.14	17.—	19.—	—
Velletri	6.20	—	12.20	—	—	—	—
Terracina-Velletri	9.20	—	—	20.50	—	—	—
Velletri	7.30	—	13.40	—	—	—	—
Viterbo-Roncigliano	9.10	14.40	—	21.30	—	—	—
Fiumicino	7.—	—	—	16.3	20.47	—	—
Subiaco-Mandela	9.15	—	—	—	20.47	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	12.45	5.10	17.20	20.15	23.4
Pisa	1.40	8.40	—	10.10	16.30	—	23.4
Torino	1.40	8.40	—	10.10	16.30	—	23.4
Milano-Pisa	1.40	8.40	—	10.10	16.30	—	23.4
Ancona-Foggia	—	—	12.45	14.30	—	21.35	—
Milano-Firenze	7.3	11.1	—	13.5	—	—	21.42
Grosseto	8.40	—	—	—	20.47	—	—
Avezzano-Tivoli	8	9.5	13.30	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9.5	13.30	—	20.47	—	—
Civitavecchia	7	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.10	8.40	12.4	7.14	17.—	19.—	—
Velletri	6.20	—	12.20	—	—	—	—
Terracina-Velletri	9.20	—	—	20.50	—	—	—
Velletri	7.30	—	13.40	—	—	—	—
Viterbo-Roncigliano	9.10	14.40	—	21.30	—	—	—
Fiumicino	7.—	—	—	16.3	20.47	—	—
Subiaco-Mandela	9.15	—	—	—	20.47	—	—

Il treno che arriva alle 21.4 da Albano-Marino è festivo
Il treno da Fiumicino dalle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo